

"METTEVANO IN COMUNE I LORO BENI"

LA COMUNIONE IMPEGNO DEL CREDENTE.

(At 2,44)



PROGRAMMAZIONE PASTORALE DIOCESANA 2017-2018

ARCIDIOCESI DI CROTONE - SANTA SEVERINA

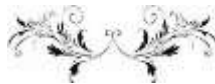


ARCIDIOCESI DI CROTONE – SANTA SEVERINA

“Mettevano in comune i loro beni”

(Atti 2,44)

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2017-2018



*Pubblicazione a cura del
Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale*

PREFAZIONE

Il tema del prossimo anno pastorale è “La comunione impegno della comunità dei credenti”. Questa riflessione viene proposta in stretto rapporto con l’altra che ci ha accompagnati nell’ anno pastorale appena trascorso.

Fondamentalmente si tratterà di capire il significato dei termini e delle espressioni e di percepire le connessioni. Si tratterà in pratica di:

- chiarire la distinzione tra dono e compito; questo comporterà lo “sviluppo di coscienza” che consente di cogliere la differenza nell’intendere l’impegno del cristiano come espressione dell’accoglienza con la quale ci si è aperti a cogliere il dono di Dio (tutto è dono) in una dimensione di impegno attivo, fiducioso, costante ed inventivo che non si ferma davanti a nessun “catastrofismo irrealistico” e che soprattutto si assume non in una forma di “eroismo muscolare” infantilmente e terribilmente auto narrativo ma di potente fiducia nella propria partecipazione “per missione donata” e fedele e piena trasmissione della potenza di trasformazione della bontà, della misericordia e della giustizia di Dio.

- Da questo noi ci attendiamo: autentico realismo, impegno di vita come “sedotti da Dio” e presi dalla forza irresistibile del suo Regno; capacità di “proiettarsi oltre il presente”, senza limiti, radicati nella Parola di Dio, ad essa totalmente affidati, divenuti nella Parola di Dio una COSA SOLA.

- SECONDO LA SUA DIVINA PAROLA CHE ETERNAMENTE
RISUONA: “UT UNUM SINT!”

- “STAT DEUS DUM VOLVITUR ORBIS”.

Crotone

In Cristo

† *Domenico Graziani*

Arcivescovo

SOMMARIO

IL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO.....	9
PARTE PRIMA: GLI ATTI DELL'ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA DEL GIUGNO 2017.....	13
VICARIA DI CROTONE: UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.....	17
VICARIA DI SANTA SEVERINA: UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.....	25
VICARIA DI CERENZIA: UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.....	29
VICARIA DI UMBRIATICO: UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.....	36
VICARIA DI BELCASTRO: UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.....	41
VICARIA DI ISOLA CAPO RIZZUTO: UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.....	46
“COSTRUIRE LA COMUNIONE: IMPEGNO SPIRITUALE ED ORGANIZZATIVO” RELAZIONE DI DON ENZO GABRIELI.....	49
Conclusioni. Urge una Spiritualità di comunione.....	63
PARTE SECONDA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2017-2018.....	69

LA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2017-2018 NEL SUO INSIEME.....	71
1. SETTORE LAICALE	73
2. SETTORE MINISTERO DELLA CONSOLAZIONE	78
2.3 Servizio diocesano per la pastorale della salute.....	83
3. Settore Sviluppo	84
3.1. Servizio diocesano per il progetto pastorale diocesano.	84
3.2 Commissione pastorale per lo sviluppo.....	88
3.3 Servizio diocesano per la cooperazione missionaria	93
3.4 Servizio diocesano per l'animazione della carità	93
3.5 Servizio diocesano per la pastorale degli immigrati.....	95
3.6 Servizio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro	95
3.7 Servizio diocesano per la pastorale dello sport e del tempo libero	96
3.8 Servizio diocesano per l'area web.....	96
3.9 Fondazione O.P.U.S.	96
4. SETTORE VOCAZIONE E LITURGIA.....	97
4.1 Servizio diocesano per la liturgia	97
4.2 Servizio diocesano per l'ecumenismo.....	97
4.3 Servizio diocesano per l'animazione vocazionale	98
4.4 Servizio diocesano per la pastorale giovanile.....	101
4.5 Servizio diocesano per la pastorale dei presbiteri	101
4.6 Servizio diocesano per il diaconato permanente.....	103
4.7 Servizio diocesano per la vita consacrata	103
4.8 Servizio diocesano per il canto e la musica nella liturgia.....	107
5. SETTORE NUOVA EVANGELIZZAZIONE	107
5.1 Servizio diocesano per l'apostolato biblico.....	107
5.2 Servizio diocesano per il progetto culturale e polo culturale diocesano.....	107
5.3 Servizio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi.....	110

5.4 Servizio diocesano per la comunicazione sociale e per la cultura	110
5.5 Servizio diocesano per la stampa.....	112
5.6 Servizio diocesano per la pastorale scolastica e l'IRC	112
5.7 Servizio diocesano per il polo didattico	112
6.SETTORE TECNICO E BENI CULTURALI	113
6.2 Archivio diocesano	116
7. SETTORE AMMINISTRATIVO	117
7.1 Ufficio del patrimonio.....	117
7.2 Ufficio amministrativo.....	117
7.3 Ufficio dell'economato	117
7.4 Tribunale ecclesiastico.....	117
8. ORGANISMI E STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E COMUNIONE.....	117
8.1 Collegio dei consultori.....	117
8.2 Consiglio episcopale.....	118
8.3 Consiglio pastorale.....	118
8.4 Collegio dei vicari foraniali.....	118
8.5 Assemblee vicariali	119
8.6 Consiglio presbiterale.....	120
8.7 Consulta dei laici	121
8.8 Consiglio per gli affari economici.....	121
8.9 Assemblea dei servizi della curia diocesana	121
PARTE TERZA: IL CALENDARIO.....	123
OTTOBRE 2017	125
NOVEMBRE 2017	126
DICEMBRE 2017	127
GENNAIO 2018	128
FEBBRAIO 2018	129

MARZO 2018.....	130
APRILE 2018	131
MAGGIO 2018	132
GIUGNO 2018	133
LUGLIO 2018	134
AGOSTO 2018.....	135
SETTEMBRE 2018	136

IL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO

Nell'attuale territorio della Diocesi di Crotona – Santa Severina nel secolo XIX erano presenti ben 8 diocesi: Cariati, Crotona, Belcastro, Isola, Cerenzia, Santa Severina, Strongoli, Umbriatico gradualmente sopresse nel secolo scorso ne erano rimaste tre: Santa Severina, Crotona e Cariati. Negli anni 1980-90, in un primo momento, le tre diocesi furono unite “in persona episcopi”. In seguito alla revisione dei confini diocesani, adeguati a quelli delle province, è stata costituita la Nuova Diocesi col titolo di **ARCIDIOCESI DI CROTONE-SANTA SEVERINA**.

Il suo primo Vescovo è stato Mons. Giuseppe Agostino. Nel corso del suo lungo episcopato, ha inteso attuare le indicazioni pastorali del Concilio Vaticano II. Seguendo l'intuizione che qualcuno gli propose, realizzò il **PRIMO SINODO DIOCESANO**, con lo scopo di offrire alla nuova diocesi la possibilità di definire la sua identità. Nel 1998, concluso il Sinodo, fu promosso alla Chiesa Metropolitana di Cosenza.

L'Arcivescovo di Cassano, S. Eccellenza Mons. Andrea Mugione, raccogliendo l'eredità del suo predecessore (Mons. Giuseppe Agostino), pensò per la Diocesi una pastorale unitaria, condivisa ed organica. Con sistematici incontri sulla “Spiritualità di Comunione”, tema pastorale della Chiesa Italiana di quegli anni, Mons. Mugione sollecitò il clero ed il laicato a riflettere sulla necessità di elaborare un Progetto Pastorale: a) per realizzare quell'unità pastorale nella quale

si esprime l'unità della fede; b) per sostenere il cammino delle tre ex diocesi verso la piena comunione.

Tra i modelli di Progettazione Pastorale del tempo, la scelta cadde sulla proposta di P. Juan Bautista Cappellaro. Egli raccoglie le tante esperienze realizzate nel mondo e in cinque volumi offre alla chiesa un completo manuale di Pastorale dal titolo Progetto di Rinnovamento Ecclesiale diocesano. In questo lavoro P. Cappellaro applica alla pastorale la metodologia della programmazione prospettica, metodo che parte dall'intuizione che l'azione pastorale, più che tendere alla soluzione dei tanti problemi che si incontrano, deve innanzitutto occuparsi della realizzazione di un "sogno" (quello di Gesù) che, diventato "modello ideale", genera un progetto da realizzare con piani triennali e programmazioni annuali. La proposta di P. Cappellaro continua ad essere applicata in diverse diocesi nel mondo.

La scelta di Mons. Mugione è stata sostenuta dal Gruppo di Animazione Comunitaria del Movimento per un Mondo Migliore. Negli anni 2004-2006 la Diocesi realizza i primi due steps della Progettazione Pastorale: Il modello di Analisi ed il Modello Ideale

Nel Giugno 2006 Sua Eccellenza Mons. Andrea Mugione viene trasferito alla Diocesi di Benevento e nel gennaio dell'anno successivo (2007), qui a Crotone, da Cassano arriva, l'attuale Arcivescovo Mons. Graziani nella Diocesi di Cassano, dove aveva avviato la progettazione pastorale della Diocesi, facendo riferimento alla proposta di P. Cappellaro (foto) e arricchendola di una particolare

attenzione all'azione di sviluppo sociale, che la Chiesa deve sostenere come risposta alle reali esigenze della persona e della comunità.

Dopo un periodo di "pausa", per lasciar decantare alcune "tensioni", Mons. Graziani riprende il lavoro per la Progettazione Pastorale, e nell'assemblea del Giugno 2009 si elabora il "Modello di Diagnosi"; a Settembre dello stesso anno viene presentato il Progetto Orientativo Globale; nella Festa di S. Anastasia, 29 Ottobre 2009, l'Arcivescovo consegna alla Diocesi il Piano Pastorale triennale "ALLE QUERCE DI MAMRE" e la Programmazione Pastorale 2009-2010.

Nella pianificazione del primo triennio (2008-2011) i Programmi Pastoral Annuali sono stati elaborati attorno a questi valori: Accoglienza, Libertà, Giustizia, Legalità: per sostenere un percorso educativo popolare alla *riscoperta delle relazioni umane autentiche a partire dalla fiducia*.

Il secondo Piano Pastorale (2012-2015) ha avuto come valore centrale *La Riscoperta della Fraternità*, attorno al quale abbiamo cercato di elaborare le Programmazioni annuali.

Le proposte pastorali a livello diocesano sono state pensate attorno a tre momenti che scandiscono la riscoperta della fraternità:

Il Piano Pastorale 2016-2019 ha come valore centrale *la Comunione*. Attorno ad esso saranno pensate ed elaborate le proposte pastorali per i prossimi tre anni:

Crotone 29 Agosto 2017

Vicario Generale
Don Giuseppe Marra

PARTE PRIMA: GLI ATTI DELL'ASSEMBLEA
ECCLESIALE DIOCESANA DEL GIUGNO 2017



L'Arcivescovo di Crotona - S. Severino

Piazza Duomo, 19 cas. post 232

88900 Crotona

.....

Al Presbiterio Diocesano
Ai Direttori degli Uffici di Curia
Alle Comunità Parrocchiali
Alle Comunità Religiose
Ai Gruppi, Movimenti ed Associazioni
Cattoliche
Agli operatori pastorali tutti.

Oggetto:

Convocazione dell'Assemblea Ecclesiale diocesana 15-16 Giugno 2017, Crotona

Sorelle e fratelli nel Battesimo,

L'Assemblea ecclesiale diocesana, che celebreremo il 15-16 Giugno (Parrocchia San Paolo KR- ore 16-20), è l'appuntamento per la verifica del lavoro pastorale. Riconosceremo i segni di crescita e ringrazieremo il Signore; individueremo problemi ed ostacoli e, invocando l'aiuto del Signore, opereremo le scelte pastorali più opportune per il nostro cammino di Chiesa diocesana.

Questa la struttura dell'assemblea:

Giovedì 15 giugno:

- *Uno sguardo panoramico sulla nostra chiesa diocesana: risorse, potenzialità, problemi ed ostacoli per una comunione capace di catturare la simpatia della società. (A cura dei Vicari foraniali)*
- Confronto assembleare
- Sintesi dell'Arcivescovo

Venerdì 16 giugno:

- *Costruire la comunione: impegno spirituale ed organizzativo. (A cura di S. E. Mons. Ignazio Zambito, Vescovo emerito di Patti)*
- Confronto assembleare
- Sintesi dell'Arcivescovo.

In attesa di incontrarci vi saluto cordialmente, augurandovi una serena conclusione dell'Anno Pastorale per il quale, assieme a voi tutti, ringrazio il Signore per quanto ci ha consentito di realizzare nel corso dell'anno chiedendo tutti insieme, a Lui, perdono per le nostre disattenzioni, negligenze e resistenze alla sua Grazia.

Crotone 30 Maggio 2017

Arcivescovo
+*Domenico Graziani*

**VICARIA DI CROTONE:
UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA
CHIESA DIOCESANA:
RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED
OSTACOLI PER UNA COMUNIONE
CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA
SOCIETÀ.**

Una riflessione sugli incontri di Vicaria
nell'anno pastorale 2016-2017

«A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore. Ma Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri. Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mantenerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente e viviamo l'intensa esperienza di essere popolo, l'esperienza di appartenere a un popolo» (Evangelii gaudium, 270).

Parlare delle nostre comunità parrocchiali significa parlare innanzitutto di vita, di relazioni, di modalità di interagire con il territorio, di missione, di evangelizzazione, di attenzione ai bambini, ai giovani, agli adulti, alle famiglie, agli ammalati, agli anziani, a tutti coloro che in modo diverso varcano la soglia delle nostre chiese o che incontriamo nelle strade e nelle case delle famiglie che visitiamo. La chiesa è innanzitutto una vita... una vita da accogliere, custodire, servire, accompagnare, illuminare, per scoprire sempre più la sua ricchezza e la sua vocazione. Parlare delle nostre comunità parrocchiali significa parlare della vita cristiana e del modo di viverla in maniera sempre più profonda e autentica, nel nostro tempo e nel nostro contesto. È sulla qualità della nostra vita cristiana che ci giochiamo il futuro e il presente.

Nel documento che prepara il prossimo Sinodo, che Papa Francesco ha voluto dedicare ai giovani, riprendendo un pensiero dell' *Evangelii gaudium* si dice che:

«...non può esserci una semina fruttuosa di vocazioni se restiamo semplicemente chiusi nel «comodo criterio pastorale del “si è sempre fatto così”», senza «essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (*Evangelii gaudium*, 33) » (Sinodo dei Vescovi XV. Assemblea Generale Ordinaria, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, San Paolo, Milano 2017, 47).

Penso che il ritrovarci come Assemblea Diocesana ci dovrebbe aiutare a ripensare in maniera audace e creativa gli obiettivi, le strutture, lo stile, i metodi dell'evangelizzazione, partendo dalle risorse maturate negli anni e aprendosi al nuovo che possiamo scoprire, partendo dalla realtà nella quale siamo inseriti. Insieme all'organizzazione di attività e servizi, la cura della vita cristiana ha una sua priorità nel contesto nel quale viviamo.

La vita interna delle nostre parrocchie è arricchita da vocazioni, ministeri, servizi, gruppi, movimenti e comunità, da tutti i nostri ragazzi del catechismo e post-cresima insieme alle famiglie dalle quali provengono, dai gruppi giovanili, da tutti coloro che operano nei centri di ascolto Caritas, da coloro che accompagnano i fidanzati nella preparazione prossima del matrimonio e alla vita insieme, dai catechisti parrocchiali, da coloro che svolgono il servizio di ministri dell'Eucaristia e della consolazione, per tutti coloro che vivono la sofferenza della malattia e della solitudine, da tutti quelli che si interrogano sul modo di raggiungere coloro che non frequentano le nostre chiese.

La comunione è innanzitutto un dono che riceviamo dal Signore, un dono che suscita il desiderio di viverlo in tutta la sua bellezza insieme anche alla sua sfida. La comunione, che riceviamo come un dono, si costruisce con il contributo di tutti, attraverso un'adesione sempre più consapevole e convinta. La comunione non può essere pretesa, può essere solo accolta, vissuta e attesa.

La Vicaria di Crotone comprende 20 parrocchie con circa 32 presbiteri, 11 diaconi e circa 20 religiose. Come presbiteri in questo anno pastorale ci siamo riuniti cinque volte. Ci siamo innanzitutto incontrati. Dal punto di vista dell'agire pastorale, incontrarsi è il presupposto minimo per poter condividere la missione che ci è affidata. Avere la possibilità di parlare, di confrontarsi, di esprimere le proprie opinioni penso che abbia un valore inestimabile dal punto di vista della comunione vissuta e non solo pensata. La comunione, che esprimiamo nella preghiera insieme, è anche condivisione della vita a partire da quello che siamo, nella prospettiva di una crescita comune.

Le problematiche che abbiamo affrontato in questo anno pastorale 2016-2017 toccano la vita delle persone e delle nostre comunità parrocchiali. Ci siamo chiesti anche quali sono le priorità e come comprenderle in maniera attenta.

I temi che principalmente sono stati al centro degli incontri sono:

- I Centri di ascolto caritas parrocchiali e la prospettiva di un Centro di ascolto Vicariale unico per tutte le parrocchie.
- L'incontro di formazione di febbraio per le vicarie.
- L'incontro delle nostre parrocchie con la commissione per la Catechesi e l'evangelizzazione.
- La riflessione sul senso dell'essere padrini del Battesimo e della Cresima nel nostro contesto profondamente secolarizzato.

- Il modo di pensare la preparazione al matrimonio.
- La proposta di riprendere gli incontri di Vicaria con i rappresentanti delle nostre comunità parrocchiali in vista di un rinnovato Consiglio Vicariale.
- L'incontro con le Religiose presenti nella nostra Vicaria di Crotone.

I CENTRI DI ASCOLTO CARITAS PARROCCHIALI

Abbiamo dedicato diversi incontri ai Centri di ascolto caritas parrocchiali anche per coordinare sempre meglio il rapporto tra le persone che seguiamo, i centri di ascolto e la Caritas diocesana. È chiaro che si tratta di responsabilizzare i Centri di ascolto parrocchiali perché assumano in maniera sempre più attenta la realtà delle famiglie e delle persone che si avvicinano. Oltre i diversi problemi che segnano la vita delle famiglie è sempre più pressante la richiesta di contributi economici. Nell'incontro del Direttore Caritas con i Centri di ascolto della Vicaria abbiamo insieme riflettuto sulle modalità da assumere per non essere trascinati dalle problematiche e sul necessario discernimento da esercitare per la gestione dei contributi che sono previsti dalla Caritas Diocesana per le diverse forme di povertà. Sono in programma per il prossimo anno degli incontri di formazione per migliorare sempre più il servizio alla persona, attraverso il quale evangelizziamo e mostriamo l'immagine di Chiesa che ci anima. È nell'incontro con l'altro che mediamo di fatto l'immagine di Chiesa che abbiamo.

LA RIFLESSIONE SUL SENSO DELL'ESSERE PADRINI DEL BATTESIMO E DELLA CRESIMA NEL NOSTRO CONTESTO PROFONDAMENTE SECOLARIZZATO

Ci rendiamo conto che il tema dei padrini tocca una problematica complessa che ha molto a che fare con il tessuto delle nostre comunità. Il padrino, che dovrebbe accompagnare nella fede i cresimandi e i battezzandi, spesso è una persona che non frequenta e che non ha una vita cristiana curata e tante volte non ha nessun interesse per la fede. Emerge il problema dell'evangelizzazione come problema primario della chiesa e l'urgenza del primo annunzio.

Senza una cura della catechesi degli adulti si rischia di ridurre gli interventi della Chiesa a decreti per eliminare figure che hanno un significato da recuperare con la catechesi e l'accompagnamento.

SUI CORSI O ITINERARI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Anche rispetto ai corsi o itinerari prematrimoniali viene sempre fuori il problema dell'iniziazione cristiana sul modo di realizzare il primo annunzio. Ci si chiede quale linguaggio e quale itinerario siano più vicini alla realtà che i giovani oggi vivono. È stata questa la domanda che è venuta fuori anche all'interno di un incontro organizzato da Don Tommaso presso la Parrocchia di Santa Rita su un eventuale catecumenato per i fidanzati. Penso che rispetto a tale domanda sul primo annunzio e sulla sua modalità i gruppi, i movimenti e comunità, potrebbero offrire esperienza alla riflessione, che con fatica si cerca di sviluppare. Potremmo attingere a tanta grazia maturata

negli anni e che potrebbe ancor più sostenere tutte le iniziative che già ci sono e quelle che si sta pensando di realizzare.

L'INCONTRO DI FORMAZIONE DI FEBBRAIO NELLA NOSTRA VICARIA

All'incontro di formazione di febbraio erano presenti tre parrocchie della Vicaria. Il Professor Bova ha presentato una proposta di formazione a partire dalla realtà della secolarizzazione che tocca sempre di più le nostre comunità parrocchiali, la nostra mentalità, le nostre abitudini, il modo di guardare alla vita, alla giovinezza, alla vecchiaia e il tema della formazione dei cristiani oggi. Come si forma alla vita cristiana? Ha presentato degli studi di sociologi e teologi che al tema si sono interessati ed è stato proposto un progetto per le parrocchie che eventualmente vogliono aderire.

L'INCONTRO DELLE NOSTRE PARROCCHIE CON LA COMMISSIONE PER LA CATECHESI E L'EVANGELIZZAZIONE

Mi sembra che sia stato positivo l'incontro con le parrocchie organizzato dall'Ufficio catechistico e dell'Evangelizzazione. L'aver ascoltato quello che concretamente si vive nelle nostre parrocchie, i vari tentativi sviluppati negli anni sul modo di pensare l'iniziazione cristiana dei ragazzi, il modo di coinvolgere i genitori, il modo di pensare il post-cresima per i preadolescenti, penso sia stata una ricchezza utile per pensare degli itinerari più adeguati alla nostra realtà.

L'INCONTRO CON LE RELIGIOSE PRESENTI NELLA NOSTRA VICARIA

In vista dell'Assemblea diocesana ho pensato di incontrare le religiose della nostra Vicaria. La loro presenza nelle nostre parrocchie e nell'ospedale della città è certamente importante dal punto di vista della mediazione con le famiglie, gli ammalati, i sofferenti nelle circostanze più diverse e significativa per il richiamo alla radicalità evangelica che la vita religiosa esprime. È stato importante incontrarsi e si è detto che dovremmo farlo più spesso. Le religiose presenti hanno espresso una disponibilità per essere vicine agli immigrati anche con una presenza al campo profughi.

LA PREPARAZIONE DI UN VADEMECUM CON I PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI DALLE NOSTRE PARROCCHIE

A seguito della richiesta maturata negli incontri con i Centri di ascolto Caritas è stato preparato, con l'aiuto della Dott.ssa Artura Guerriera, un Vademecum con tutti i servizi offerti dalle nostre parrocchie.

Crotone, 15 giugno 2017

Il vicario foraneo
Don Raffaele LETO

**VICARIA DI SANTA SEVERINA:
UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA
CHIESA DIOCESANA:
RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED
OSTACOLI PER UNA COMUNIONE
CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA
SOCIETÀ.**

Una riflessione sugli incontri di Vicaria
nell'anno pastorale 2016-2017

1. Il cammino della nostra Diocesi, in questi ultimi anni ha visto crescere molto la funzione e la centralità del vicariato per effetto del grande criterio teologico e pastorale che è la sinodalità. Affermiamo subito che la Diocesi si è impegnata con il suo piano pastorale, cioè su quella comunione teologale che nasce sì dalla fede e dalla partecipazione alla vita divina, ma che diventa anche criterio pastorale e strutturale. Come la parrocchia è espressione della comunione sinodale della singola comunità cristiana, così il vicariato è diventato, in modo sempre più evidente e necessitante, espressione della comunione delle parrocchie tra loro e con la Diocesi (abbiamo parlato di «sussidiarietà orizzontale e verticale»).

È avvenuto un passaggio qualitativo: dall'essere una struttura geografica funzionale, organizzativa, ad essere segno e strumento della comunione che costruisce la Chiesa e la pastorale in tutte le sue espressioni: l'evangelizzazione, la carità, l'educazione e formazione, l'uso delle strutture e la proposta di iniziative di ogni tipo.

2. L'identità e la missione del vicariato ha fatto nascere e crescere anche l'attenzione al territorio. È l'altra grande scoperta maturata in questo cammino. Lo segnalava già il Vescovo nell'ultima assemblea diocesana:

«Nel programmare l'azione pastorale è necessario che abbiamo un modello pastorale che ho così delineato:

1. La parrocchia collegata a rete con il vicariato e aperta sul territorio, quindi rapporti con le istituzioni e attenzione alle problematiche locali;
2. Lavorare per progetti;
3. In équipe;
4. Sapersi giovare della competenza degli Uffici diocesani».

3. Nel cammino di quest'anno, in modo particolare, il territorio è apparso, per così dire, un vero e proprio interlocutore della comunità cristiana: delle parrocchie, delle unità pastorali e dei vicariati, e della Diocesi stessa.

È maturata, cioè, la consapevolezza che il territorio non è semplicemente il destinatario della presenza e delle attività della comunità cristiana; tanto meno il contenitore geografico di realtà sociali e di istituzioni civili.

Il territorio è invece “un soggetto culturale” che parla, opera, interloquisce; addirittura un “soggetto teologale” che diventa «parola che Dio dice alle sue Chiese»; soggetto di fronte al quale la comunità cristiana si pone in ascolto della voce dei giovani, della voce dei poveri, delle famiglie, degli stranieri divenuti ospiti delle nostre contrade...

Per cogliere le interpellanze che la rinnovano, la comunità cristiana è chiamata a “guardare fuori”, non a guardare a se stessa. È questo sguardo e questo ascolto che oggi mettono in discussione tradizioni, luoghi comuni, strutture vecchie, organizzazioni non più rispondenti ai bisogni. I “segni dei tempi” abitano il mondo dove vivono le persone, le famiglie, le istituzioni sociali e civili.

4. Questa sera vogliamo ringraziare il Signore per tutto quello che in quest’anno siamo riusciti a realizzare.

Gli incontri previsti dal calendario, tranne quello di Maggio, per i molteplici impegni dei confratelli con le feste patronali.

La nascita di ben 5 oratori, di cui 3 a Mesoraca, uno a Roccabernarda e l’altro a Pagliarelle.

Gli incontri di pastorale Familiare, gli incontri con gli uffici di curia per la pastorale giovanile.

L’aiuto reciproco nelle parrocchie specie quelle all’interno dello stesso paese o viciniori, la disponibilità che in molte occasioni si è trasformata in segno tangibile di comunione tra noi presbiteri.

Da sottolineare e tenere conto dei gravi disagi creati dalla viabilità in tutto il marchesato, per le frane avute durante il duro inverno.

La vicaria territorialmente è molto estesa, comprende 7 comuni e 17 parrocchie, il che non sempre diventa facile coordinare, mettendo in risalto che molti confratelli ricoprono altri incarichi all’interno della curia stessa.

Concludendo dico che dal lavoro svolto in questi anni emerge la necessità che in molte parrocchie è diventata esigenza la comunione

tangibile non fatta di parole ma ancor di più di gesti, segni e opere concrete.

Confidiamo in un risveglio di noi parroci, che con l'aiuto della Grazia divina possiamo raggiungere nei due anni che restano il traguardo prefissato.

15-06-2017

Il vicario foraneo

Don Pasquale Marrazzo

**VICARIA DI CERENZIA:
UNO SGUARDO PANORAMICO
SULLA NOSTRA CHIESA DIOCESANA: RISORSE
POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED OSTACOLI PER
UNA COMUNIONE CAPACE DI CATTURARE LA
SIMPATIA DELLA SOCIETÀ.**

Una riflessione sugli incontri di Vicaria
nell'anno pastorale 2016-2017

DESCRIZIONE SOCIO-RELIGIOSA.

La III Vicaria della nostra diocesi è intitolata a Cerenzia. Geograficamente comprende una parte del vecchio marchesato crotonese che si estende lungo la valle del fiume Neto e la zona presilana confinante con San Giovanni in Fiore. È composta da 10 parrocchie localizzate nei seguenti paesi: Castelsilano, Cerenzia, Caccuri, Belvedere Spinello, Rocca di Neto, Corazzo, Casabona e Zinga.

Attualmente vi operano 11 sacerdoti e un diacono. Tutte le parrocchie sono ben servite con zelo e costante presenza da parte dei rispettivi parroci. Viene garantito a tutti il servizio liturgico; la catechesi è adeguatamente organizzata sia in prospettiva dei sacramenti che, in alcuni casi, in forma costante verso tutte le fasce d'età, anche quella che comprende gli adulti. C'è molta attenzione verso i fratelli più

deboli e bisognosi come gli ammalati, gli anziani e, per quanto possibile, non mancano attività caritas e di sostegno verso i più bisognosi.

Quasi tutti gli abitanti delle nostre parrocchie sono cattolici. Si registra in alcune parrocchie solo una piccola parte di fedeli praticanti altre confessioni religiose non cattoliche. Stanno aumentando le presenze di extracomunitari di fede mussulmana.

Il passato di questi nostri paesi è stato contrassegnato principalmente da quelle attività lavorative che hanno consentito alla maggior parte delle famiglie calabresi e per un lungo periodo di anni, di condurre una vita onesta e dignitosa: l'agricoltura, la pastorizia e l'artigianato. Col mutare della società e le sopraggiunte nuove condizioni familiari, queste antiche attività lavorative non erano più sufficienti per assicurare una certa serenità economica alle famiglie. Se a questo aggiungiamo la mancanza di lavoro, comprendiamo bene come e perché sia nata la piaga dell'emigrazione che ha interessato la maggioranza delle nostre famiglie.

Questa triste e dolorosa esperienza, subita in varie epoche, ha smembrato le famiglie e svuotato le nostre comunità. Tale fenomeno, che purtroppo si sta registrando anche ai nostri giorni, ha generato nelle nostre parrocchie un crescente depauperamento della popolazione. Infatti, molti giovani sono costretti ad emigrare trasferendosi in altre località sia del Centro che del Nord Italia, come

anche all'estero. Da notare, però, che un tempo erano operai, artigiani e contadini che lasciavano i nostri paesi; oggi invece, protagonisti delle partenze sono anche moltissimi laureati che vanno via dalle nostre comunità incrementando quella che comunemente viene definita "emigrazione dei cervelli". In conseguenza di tutto ciò diminuisce sempre di più il numero degli abitanti delle nostre comunità nelle quali restano solo gli anziani. Altra conseguenza negativa è che molte scuole hanno perso numerose classi per mancanza di alunni per via di un grande calo delle nascite rispetto al passato. Noi di una certa età ricordiamo che un tempo le nostre aule scolastiche erano piccole, povere, ma piene di bambini. Ora le scuole sono grandi e moderne, ma destinate ad accogliere solo pochi alunni.

Gli abitanti dei nostri paesi, al passo coi tempi, si sono modernizzati con l'utilizzo della tecnologia; ma rispetto al recente passato si sono persi tanti valori (la famiglia, la scuola, la comunità, il rispetto dell'altro, l'educazione) che una volta erano il fondamento della società. Siamo più ricchi di cose e di mezzi, ma più poveri di umanità. Un tempo, una sola televisione in casa teneva unita la famiglia perché tutti guardavano lo stesso programma che poi magari commentavano assieme. È arrivato il tempo in cui nella stessa famiglia ognuno ha la sua televisione... lo sport per il papà, la telenovela per la mamma, cartoni per il bambino. OGGI?... Forse stiamo toccando il fondo... I tanti mezzi di comunicazione (Computer, internet, WhatsApp, tablet...) invece che aiutare le persone, spesso le penalizzano, specialmente quando sono male utilizzate. Basta considerare quanto

sta succedendo, anche nelle nostre parti, col fenomeno della “balena blu”. Sta crescendo una generazione di isolati fatta di giovani deboli e fragili perché non abituati al sacrificio e all’impegno. Questo fenomeno interessa anche (e forse più che altrove) le nostre comunità.

PROBLEMI E OSTACOLI PER IL RICONOSCIMENTO DEL DONO DELLA COMUNIONE

Esiste nei nostri ambienti una subcultura penalizzante che si estende in vari aspetti della vita sociale e religiosa che penalizza moltissimo, non solo la comunione fraterna, ma anche la vita stessa degli individui. Questa subcultura deve essere ben conosciuta per poterla poi superare.

Nel sociale... Una delle piaghe peggiori è il lavoro nero, molto diffuso, mal pagato e poco pagato. Esso genera insoddisfazione nei lavoratori, inquietudine nelle famiglie, incertezza per il futuro e soprattutto divisioni e scompensi sociali.

Una errata pratica della politica... Più che spirito di servizio, per molti la politica è punto di arrivo per occupare posti di prestigio, oltre che occasione di cospicui guadagni. La politica, che nei nostri ambienti spesso tale non è, molte volte nei nostri paesi crea litigi, divisioni tra famiglie, spaccature sociali perduranti nelle quali predominano le beghe personali e i clan familiari.

La crisi delle Famiglie... Oltre ai noti problemi di coppia, (separazioni, divorzi, conseguenti liti tra coniugi), tante volte capita che nascono inimicizie per interessi, a causa dell'eredità familiare. Un test importante della solidità familiare lo si sperimenta quando in famiglia c'è un anziano malato... tutto ruota attorno ai soldi...

Anche nelle nostre comunità parrocchiali spesso sorgono problemi di varia natura che minano la comunione fraterna. A volte nascono crisi di rapporti tra fedeli e parroco, tra gruppi della stessa parrocchia, coi comitati festa, coi consigli parrocchiali, con i cori...

Queste cose avvengono quando si vive con uno spirito individualistico e personalistico della vita, anche cristiana e quando c'è poca collaborazione e difficoltà al dialogo e all'accoglienza dell'altro. Così c'è rischio che predomini il desiderio di imporsi, ci si serve dei ruoli per affermare se stessi dimenticando, o non sapendo proprio, che nella Chiesa ogni ruolo va visto e vissuto come servizio a Cristo e ai fratelli.

A livello religioso quasi tutti gli abitanti delle nostre comunità si definiscono cristiani cattolici anche se in realtà molti vivono lontani dalla Chiesa. Ci si accontenta di un ritualismo periodico che si concretizza con la celebrazione dei sacramenti che per molti sono solo occasione di festicciole in famiglia: Battesimo, Cresima, Prima Comunione, Matrimonio. Si mantiene altissimo e vivo il culto dei defunti, tanto che le nostre chiese spesso si riempiono più ai funerali

che alla messa domenicale. Sono aumentati i casi di divorzio e separazioni; crescono le convivenze come anche i matrimoni celebrati solo al civile. La percentuale dei praticanti abituali oscilla tra il 10-12%. Tutto questo ci fa capire chiaramente che anche i nostri paesi sono cambiati sia socialmente che dal punto di vista religioso. Forse dovremmo avere più interesse per una catechesi appropriata per i lontani e rivedere meglio la situazione anche dei cosiddetti vicini a noi.

RISORSE E POTENZIALITÀ PER IL CAMMINO DI COMUNIONE

Ri-evangelizzazione. Per il cristiano è fondamentale partire dalle concezioni di base che sono radicate nella conoscenza del Vangelo. È necessario impegnarsi per una vera e propria ri-evangelizzazione e di conseguenza testimoniare il vero spirito cristiano che è quello della carità.

Volontariato. Fondamentalmente il nostro è un popolo accogliente e generoso, ma spesso ha bisogno di essere incanalato e guidato per rendere al massimo. Esperienze di vita concrete potrebbero essere utili a far scoprire la bellezza del volontariato che diventa la pratica concreta di quanto accolto culturalmente e spiritualmente nella conoscenza di Cristo e del suo vangelo.

Rivalutare il recente passato. La nostra storia è fatta di uomini e donne che hanno saputo affrontare tanti sacrifici per il bene della

famiglia, un popolo che ha saputo stringere i denti, ha fatto sacrifici con la consapevolezza di farli per garantire e assicurare un domani migliore per i propri figli. L'emigrazione, pur se dolorosa, ha dato i suoi frutti. Nei nostri paesi tutti sono proprietari della casa... moltissimi hanno studiato... A differenza del Nord Italia i nostri nonni e genitori non si sono goduta la vita (ristoranti, vacanze, divertimenti...), ma hanno pensato solo al bene e al futuro dei loro figli... Prendere esempio da questa storia meravigliosa di cui noi siamo figli. Evitare la teoria secondo la quale "Mio figlio non deve fare i sacrifici che ho fatto io"...

Preoccuparsi di dare e trasmettere valori, stili di vita, sani comportamenti, non cedere alla tentazione di perseguire ricchezze e comodità effimere o far sognare i ragazzi di diventare veline o calciatori.

Il Vicario Foraneo

Don Francesco De Simone

**VICARIA DI UMBRIATICO:
UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA
CHIESA DIOCESANA:
RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED
OSTACOLI PER UNA COMUNIONE
CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA
SOCIETÀ.**

Una riflessione sugli incontri di Vicaria
nell'anno pastorale 2016-2017

Costruire la comunione: impegno spirituale.

La nostra vicaria è formata da quattro parrocchie: Pallagorio, Savelli, Umbriatico e Verzino. Complessivamente conta 5102 abitanti, di cui 2536 sono uomini e 2666 donne; in questa vicaria ci sono complessivamente 74 fratelli non del luogo.

L'intima unione con Dio e l'unità di tutti gli uomini sono le premesse essenziali per una comunione, che non si ferma a quanti vivono all'ombra del campanile, ma opera come un fermento, per tutta l'umanità. La Chiesa è resa dunque visibile e presente attraverso la parrocchia, che è la Chiesa "qui e ora".

Nella chiesa si incontrano i cristiani, i battezzati che abitano quel determinato territorio, come la loro "casa comune". Per non ridurre la parrocchia ad una stazione di servizio del sacro dove uno passa, chiede quello di cui ha bisogno e se ne va, la parrocchia diventa il punto naturale di convergenza per tutti i fedeli e le diverse forme associative. Questa unione si riscontra soprattutto nel momento

liturgico, nella celebrazione dell'eucarestia. La prima scuola di comunione, il primo luogo dove si impara a fare la comunione è la messa domenicale della parrocchia. È lì che si comincia.

Le indicazioni di marcia e i passi necessari per “costruire” una comunità, quella “casa di comunione” dove si incontra la famiglia di Dio sono: far sentire l'altro importante, riuscire a valorizzarlo, l'altro è un dono per noi; fare spazio al fratello, favorendo tutto quello che è incontro, condivisione e collaborazione.

Non sono molte le occasioni perché le parrocchie possano incontrarsi, però capita di crearle. L'impegno spirituale per costruire la comunione, deve partire proprio da questo, creare l'occasione per incontrare l'altro: cercare l'altro, accettarlo, accoglierlo, amarlo. Incontri di preghiere, ritiri spirituali, gite comunitarie, momenti di condivisioni.

La preghiera collettiva può offrire l'opportunità a chi è timido, o ha disagio, o addirittura si sente insignificante, di esprimere la propria opinione, di far sentire la propria voce, pur ascoltando con attenzione anche quelle del proprio vicino. Creando un clima di affetto fraterno, con la preghiera comunitaria, si dà la possibilità a tutti di sentirsi parte di una grande famiglia. Un'unica voce formata dalle voci di tutti, dove il singolo diventa comunità. Pregare insieme aiuta a far nascere in ognuno l'entusiasmo di essere fratelli, di amarsi l'un l'altro e soprattutto l'entusiasmo di sentirsi figli di un unico padre, buono e generoso, che è Dio.

L'entusiasmo di sentirsi tutti figli di Dio, deve essere un ingrediente unico e speciale, per ognuno di noi e per ogni comunità. Sentirsi figli

di Dio, ci fa sentire fratelli, ci fa sentire famiglia, in quella “casa comune” che è la chiesa di Dio. L’entusiasmo di sentirsi figli Di dio ci permette di offrire i nostri servizi, per la nostra “casa comune”, di offrire a Dio i talenti che Lui stesso ci ha donato. L’entusiasmo di sentirsi figli di Dio ci permette di accogliere l’altro come fratello, di considerare la nostra chiesa come una grande casa aperta a tutti, dove tutti possono entrare e avere un posto.

Le parrocchie della vicaria hanno condiviso alcune esperienze comunitarie molto interessanti: Umbriatico ha messo a disposizione gli spazi per momenti ricreativi e di condivisione, ai quali le altre parrocchie hanno partecipato con entusiasmo.

Non molto tempo fa alla presenza di Don Luca prima e del prof. Bova dopo, Verzino ha accolto con calore i rappresentanti delle parrocchie degli altri paesi della vicaria. È stata un’occasione per poter vivere la comunione. L’incontro ha visto la partecipazione di molti collaboratori di ogni paese. L’accoglienza, da una parte, ha aperto le braccia verso i fratelli degli altri paesi, per offrire loro la sensazione di casa e di appartenenza. Ascolto e partecipazione, durante l’incontro, sono stati essenziali e importanti, affinché le voci si fondessero in una sola, e le idee e le proposte fossero importanti allo stesso modo. La condivisione, dopo, ha creato un clima di amichevole fratellanza, dove gli scambi di saluti e di strette di mani hanno permesso di conoscere lo sconosciuto.

Il contrario di comunione è la divisione. È il diavolo che separa, si mette in mezzo. Dove c’è odio, risentimento, separazione a livello personale, familiare, comunitario è evidente la presenza del diavolo.

A volte è difficile riconoscere il proprio fratello anche fra le persone dello stesso paese. Per questo quando si entra in contatto con altre parrocchie, bisogna tener conto di alcuni ostacoli che possono frenare la nostra predisposizione al senso della comunione. Innanzitutto bisogna superare l'iniziale imbarazzo e la naturale diffidenza che si prova davanti a qualcuno che non si conosce. La resistenza spontanea per ciò che è nuovo deve essere contrastata dalla voglia di aprire le proprie braccia e il proprio cuore. Ogni paese racconta la propria storia, il proprio passato, e conserva radicate nel proprio cuore vecchie tradizioni. Si creano così delle diversità che a volte impediscono la comprensione dell'altro; diversità che non sono altro che il frutto di pregiudizi atavici, che ci vengono dalle nostre origini e dai nostri progenitori, difficili da confutare. Considerando inoltre che ognuno di noi è diverso dall'altro, con le proprie idee, il proprio carattere, il proprio vissuto e i propri problemi, la resistenza verso l'altro potrebbe essere accentuata da una sfiducia in se stesso e nel prossimo. Lo sconosciuto diventa amico quando l'accoglienza tende la mano. Le barriere spaziali vengono superate dal semplice gesto della stretta della mano, o ancora, di un piccolo sorriso caloroso. Quando le varie parrocchie si incontrano, diventano essenziali anche i momenti di condivisione del cibo; mettere a disposizione dell'ospite il dolce preparato in casa con affetto e il caffè caldo, è un modo speciale per dire all'altro "ecco ti offro il mio affetto. Puoi sentirti a casa, in una famiglia."

Una comunità viva, che vive nella comunione, è una comunità che cresce, nell'impegno, nello spirito e nel numero...

Oggi la catechesi del mondo ci insegna a non aver bisogno di Dio, perché solo i deboli hanno bisogno di Lui; ci insegna anche ad essere forti, prepotenti e vendicativi, dove il mite diventa debole. Il mondo ci insegna anche a non interessarsi dell'altro, ma solo dei propri bisogni, e a vivere comodamente, perché l'altro non ci appartiene. Ci insegna anche a non sprecare la propria vita a cercare le cose del cielo perché dopo la morte non c'è niente. La nostra proposta è quella di ritornare alla catechesi originale, all'origine di chi ha creato la comunione, espressa e vissuta da Gesù Cristo, nostro maestro e guida, da imitare, per poter capire quello che Dio ci ha lasciati come figli nel Figlio.

Torniamo alle origini. Grazie!

Il Vicario Foraneo

Don Thomas Asu Obono

**VICARIA DI BELCASTRO:
UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA
CHIESA DIOCESANA:
RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED
OSTACOLI PER UNA COMUNIONE
CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA
SOCIETÀ.**

Una riflessione sugli incontri di Vicaria
nell'anno pastorale 2016-2017

La Vicaria di Belcastro è la V Vicaria della Diocesi di Crotona Santa Severina, ed è costituita da 6 Comuni, 7 Parrocchie: “*San Michele Arcangelo*” (Belcastro), “*SS. Annunziata*” (Andali), “*SS. Pietro e Paolo*” (Petronà), “*SS. Salvatore*” (Arietta), “*SS. Immacolata e San Michele*” (Botricello), “*S. Maria Immacolata*” (Cerva), “*Sant’Andrea Apostolo*” (Marcedusa).

Sono presenti più o meno 4542 famiglie, e un numero di abitanti che si aggira intorno agli 11.592, per una superficie di 167,64 Km^q.

Sia i Paesi che i confini Parrocchiali variano per dimensione e hanno diversità di vissuto, in un territorio che ha due risvolti: la *collina* e il *mare*. Per questo motivo il territorio della Vicaria sembra quasi spaccato in due, poiché nel territorio collinare vive la maggioranza dei paesi, mentre sulla costa vive la comunità di Botricello. Ovviamente questo incide molto sul vissuto e sullo stile di vita culturale, sociale e anche di fede delle diverse comunità.

Per quanto riguarda la collina, anche se i paesi tra loro sono visibili ad occhio nudo (dal proprio paese si può vedere il paese vicino o anche più paesi vicini e raggiungerli in poco tempo): c'è comunque diversità di vissuto e di azione sociale e pastorale. Ogni comunità ha una sua storia, che difficilmente coinvolge gli altri paesi limitrofi, si resta quasi chiusi a se stessi, tranne in quei casi dove si riesce, con buona volontà ed impegno, ad organizzare e partecipare collaborando ai vari incontri fuori dai confini parrocchiali.

La Vicaria di Belcastro è anche distante dalla città di Crotona, possiamo dire in “*periferia*”, confinante con la Diocesi di Catanzaro-Squillace, e situata nel territorio della Provincia di Catanzaro. È un territorio ibrido (prov. di Catanzaro, Diocesi di Crotona-Santa Severina); il senso di appartenenza alla Diocesi non si sente tanto, anche per la distanza.

Questo comporta delle difficoltà, come ad esempio, la possibilità di partecipare agli appuntamenti Diocesani con la presenza degli Operatori Pastorali delle Comunità, poiché gli orari nel tardo pomeriggio e prima serata creano dei disagi per il rientro, dato dalla lontananza e dal percorso di strade da fare per tornare al proprio paese. Quando invece, si riesce ad essere presenti (considerando sempre la famiglia e i mezzi di trasporto, ed anche il periodo dell'anno, inverno o estate) per partecipare agli incontri Diocesani, questi sono vissuti, ma a volte anche con l'ansia del rientro e del ritardo e si è costretti in alcuni casi, a dover andare via prima che finisca l'Assemblea.

C'è da lavorare, per aprire le porte e uscire dai propri confini ed entrare nella dimensione della Comunione della Chiesa, rafforzare l'unione dei cuori e della fraternità.

C'è da lavorare anche per riordinare diverse realtà Pastorali, ma ci vuole tempo e pazienza, perché il nuovo e l'azione della Chiesa si scontra con una mentalità radicata a tradizionalismi che non si smuovono facilmente dal loro "*si è sempre fatto così*": ci si ritrova a confrontarsi con mentalità molto dure che diventano ostacolo per la crescita della Chiesa, oppure, ci si scontra con azioni pastorali fondate sul "*lasciare fare come si vuole*" o "*dire sempre sì*".

Sono importanti seri e retti coinvolgimenti e serie e rette guide pastorali, per un sano cammino di fede. Anche se nelle Parrocchie è presente un disordine, che porta a scontri nella Comunità e a volte tra le Comunità, la Vicaria sta continuando il Cammino fondato sulla Comunione; gli incontri mensili tra i sacerdoti, il confronto, il clima fraterno, aiutano se vissuti in modo coerente e leale; incontrandoci di volta in volta in parrocchie diverse, veniamo a conoscenza dei luoghi e delle ricchezze delle Parrocchie, e dove é possibile si concludono con un momento di fraternità insieme.

Si collabora tra noi *sacerdoti*, per aiuti parrocchiali, per la celebrazione della Santa Messa, per le Confessioni nei vari momenti dell'Anno Liturgico, per i Vari Corsi di Vicaria, che siano per la preparazione al Sacramento del Matrimonio oppure catechesi parrocchiali o altro.

Gli incontri di Vicaria con la presenza degli *Operatori Pastorali* sono partecipati, vissuti con attenzione e coinvolgimento dei presenti, ma bisogna anche considerare le varie difficoltà presenti nel territorio che sono d'ostacolo e rendono possibili eventuali assenze agli incontri.

In inverno ci sono diverse difficoltà date anche dalle imprevedibili precipitazioni metereologiche, dal clima rigido, e dalle poche ore di luce durante il giorno. In estate moltissima gente si trasferisce al mare e i paesi si spopolano, e restano nel paese i piccoli, gli anziani e gli ammalati.

Nel territorio della Vicaria la gente vive di pastorizia, aziende private, uliveti, attività in proprio. C'è semplicità d'animo, impegno di fede umile, disponibilità alla crescita e apertura al nuovo, nonostante le possibili chiusure e reazioni contrarie.

Molto diffusa è l'emigrazione di moltissima gente per lavoro e studio, oppure anche per uscire fuori da luoghi che possono essere definiti dopo lungo tempo "soffocanti", così rinnovarsi e avere nuove prospettive di vita.

Ci sono realtà che hanno rinnovato da poco tempo il loro cammino, come la Comunità di Botricello che da qualche mese ha il nuovo parroco; ci sono anche realtà che continuano il loro cammino da tempo, come la Comunità di Petronà che è ben solida nella pastorale; e la comunità di Marcedusa entusiasta per il cammino svolto in questo anno; la Comunità di Belcastro, che da quasi due anni sembra

avere ritrovato una certa stabilità con buona volontà e impegno; la Comunità di Cerva e Andali che sono guidate da un solo parroco e che sentono bisogno di stabilità, di fermi punti di riferimento, ma che continuano ad esser attivi e impegnati nella loro crescita di fede. È tempo di rinnovo, ma anche di attesa. Il tempo parlerà di cosa accadrà, intanto continuiamo la Missione e che Dio la Benedica.

Vicario Foraneo

Don Luca Belcastro

**VICARIA DI ISOLA CAPO RIZZUTO:
UNO SGUARDO PANORAMICO SULLA NOSTRA
CHIESA DIOCESANA:
RISORSE POTENZIALITÀ, PROBLEMI ED
OSTACOLI PER UNA COMUNIONE
CAPACE DI CATTURARE LA SIMPATIA DELLA
SOCIETÀ.**

Una riflessione sugli incontri di Vicaria
nell'anno pastorale 2016-2017

La Vicaria di Isola è costituita civilmente dal comune di Isola Capo Rizzuto e dal comune di Cutro. Questo territorio comprende nel comune di Isola le parrocchie: S. Maria Assunta (Isola Capo Rizzuto), S. Anna (S. Anna di Isola C. R.), Visitazione B.V.M. (Le Castella), S. Giovanni Battista (Forgiano), nel comune di Cutro le parrocchie: SS. Annunziata (Cutro), SS. Crocifisso (Cutro), San Leonardo (San Leonardo di Cutro), Cristo Risorto (Steccato di Cutro) per un totale di 8 parrocchie. Attualmente vi sono 7 sacerdoti a reggere queste parrocchie. Nello specifico Padre Giovanni Zamperini (Rosminiano) per la parrocchia di Isola Capo Rizzuto, Don Franco Lonetti (Amministratore Parrocchiale) per la parrocchia di Sant'Anna, Don Vincenzo Tiano (Amministratore Parrocchiale) per la parrocchia di Forgiano, Don Fortunato Morrone per le parrocchie di Le Castella e San Leonardo di Cutro, Don Laurent Mbale per la parrocchia dello Steccato di Cutro, Don Giovanni Barbara (Amministratore Parrocchiale) per la parrocchia della SS. Annunziata in Cutro e Fr.

Francesco Lanzillotta per la parrocchia del SS. Crocifisso in Cutro. Vi sono presenti anche due comunità di religiosi: i Rosminiani a Isola Capo Rizzuto ed i Frati Minori a Cutro e tre comunità di religiose le Rosminiane e le Immacolatine ad Isola Capo Rizzuto e le Francescane di Gesù Bambino a Cutro.

La popolazione della Vicaria è costituita da agricoltori, piccole industrie, commercianti e dagli stagionali. Sul versante “religioso” persiste a livello generale una buona tenuta “religiosa” come espressione di appartenenza e riconoscimento sociale ma che con fatica assurge a fede, come manifestazione della differenza della fede cristiana. In genere manca la dimensione “missionaria” conseguenza questa di una fede infantile. La vita ecclesiale della Vicaria in questi ultimi anni si è cercata di rilanciarla con alcuni incontri degli operatori pastorali sulla catechesi e sulla visione che abbiamo della nostra vicaria. Sono stati incontri partecipati e proficui che però non hanno avuto un loro sviluppo nel tempo quindi non hanno avuto una vera ricaduta sulla vita di comunione ed interscambio tra le realtà parrocchiali. Ogni singola parrocchia ha il suo cammino comunitario ben strutturato ma che non sono in relazione l’uno con l’altro.

Queste riunioni sono state utili per riconoscere che all’interno della Vicaria vi è la volontà di un cammino di comunione ed ecclesiale condiviso e che vi sono tutte le potenzialità per poterlo programmare e vivere. Il cammino che si è pensato è cercare di attuare una scuola vicariale per formatori tendendo presente i 3 pilastri Liturgia, Caritas, Parola, immaginando percorsi comuni

condivisibili. Per il momento sono solo riflessioni fatte all'interno della riunioni vicariali o tra noi parroci.

Non vi sono problemi o ostacoli specifici che non hanno permesso finora questo cammino di comunione ma solamente il problema di sempre cioè l'incapacità di sapersi mettere insieme. Teoricamente tutti si è pronti a mettersi insieme, a voler fare insieme, a voler costruire insieme ma poi all'atto pratico siamo un po' come gli invitati alle nozze da parte del re: ognuno di noi ha qualcosa di più importante da fare e si disattende tutto ciò che può essere fatto insieme.

La Vicaria in quest'ultimo anno è stata scossa da alcuni fatti: il complesso avvicendamento del parroco nella parrocchia della SS. Annunziata in Cutro; la profanazione delle specie Eucaristiche presso la chiesa di San Rocco in Isola Capo Rizzuto e per ultimo i fatti che hanno portato agli onori della cronaca nazionale Isola Capo Rizzuto e il centro d'accoglienza per gli immigrati di Sant'Anna.

Questi avvenimenti da una parte sono stati motivi di incontro, confronto e aiuto tra noi parroci ma da una altra hanno appesantito la vita della Vicaria tanto da disattendere il nostro regolare incontrarci.

Concludo ringraziando i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i fedeli laici della Vicaria per la loro testimonianza di vita cristiana espressa da ognuno nel proprio specifico e chiedo perdono se non sono stato capace di coinvolgere e animare adeguatamente la vita vicariale.

Padre Francesco Lanzillotta

“COSTRUIRE LA COMUNIONE: IMPEGNO SPIRITUALE ED ORGANIZZATIVO” RELAZIONE DI DON ENZO GABRIELI

Innanzitutto un saluto cordiale a tutti ed un ringraziamento al vostro Arcivescovo, monsignor Domenico Graziani e al vicario generale, Don Giuseppe Marra, che mi hanno invitato a condividere con voi questa giornata e quello che saprò e proverò a dirvi. Il primo passo della comunione è proprio quello della condivisione e del dialogo fraterno ed ecco che questo bel momento ecclesiale, oserei sinodale (come ormai ci esorta papa Francesco ed è la direzione giusta per tutta la Chiesa), ci fa vivere e riflettere sul senso della comunione.

La preghiera che abbiamo fatto ci ha collocati nell’ottica giusta per vivere questo “Convenire di Chiesa”, permettetemi però di recuperare, come prima nota della grande sinfonia della comunione, dal frontespizio titolo-tema del vostro Piano Pastorale (2016-2019).

Un famoso tweett dell’evangelista Luca, o come diciamo nel nostro linguaggio ecclesiale, un versetto, un piccolo cinguettio che ci fa tendere ad un obiettivo meraviglioso, quanto necessario, per vivere bene la nostra vita cristiana: *“erano un cuore solo e un’anima sola”*.

Sapete meglio di me che esso si riferisce all’icona della comunità cristiana descritta negli Atti degli Apostoli (4, 32).

Tante volte si parla di questa comunità come un ideale irraggiungibile, un quadretto da contemplare, come appaiono alcune figure di Santi nelle nicchie delle nostre chiese, eppure questo

versetto è lì, per noi, come indicazione alla quale tendere, così come Gesù stesso ci ha chiesto di tendere ad esempio alla Perfezione: “*Siate perfetti come perfetto è il padre vostro nei Cieli*”. Era anche questa una pura esortazione? Un sogno, un ideale?

Se è solo un orizzonte “irraggiungibile” permettetemi di dire che anche le due immagini che avete proposto nel vostro manifesto per questa Assemblea non sono azzeccate.

Troppo distanti, troppo ideali; esse richiamano la meravigliosa figura di Francesco d’Assisi che appare nel sogno del papa come sostegno, pilastro, di una basilica barcollante, così come può essere oggi la nostra Chiesa, il nostro stesso desiderio di fare comunione; anche l’ambiziosa, “arrogante” Regola del suo Ordine, che doveva essere il Vangelo *sine glossa*, era una utopia? È accertato che lo stesso pontefice fece fatica ad approvarla.

Sapete però, meglio di me, che il poverello d’Assisi voleva, sognava e ha realizzato quella vita fraterna, quella comunione, dove il Vangelo è la regola, l’essere piccoli (*minores*) è diventato roccia, sostegno per tutta la Chiesa.

La comunione si può e si deve costruire alla scuola della Parola, abbeverandosi alla fonte della Verità, in una progressione graduale che è la conformazione a Cristo della propria vita.

Trovo molto vere e riecheggiano ancora con tutta la loro forza, le parole di San Giovanni Paolo II che nella *Novo millennio ineunte*, affermava: “*Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale (cioè senza una spiritualità di comunione), a ben poco*

servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita” (n. 43).

Penso, con molto rispetto, alle strutture diocesane (alcune pachidermiche, alcune snelle, altre innovative) che tante volte diventano zavorra, altre ancora pericolo per la comunione perché collegate ad incarichi, ruoli e nomine episcopali. Lo dico con molto rispetto, richiamando a me e voi le parole di Pietro che leggiamo nella Compieta serale, almeno una volta alla settimana: “*Vigilate. Il vostro nemico, il diavolo come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede*” (cfr. 1 Pt 5,1-12).

Sì perché il nemico numero uno della comunione è il divisore, colui che spezza il sigillo della pace e dell'amore. D'altra parte è questo il suo lavoro, oserei dire il suo ministero rovesciato.

Costruire comunione è un impegno per la comunità dei credenti, è la primaria vocazione nella quale essa si esercita per tendere alla Comunione ultima alla quale siamo stati chiamati sin dal giorno del battesimo, o meglio sin dallo sbocciare stesso della nostra vita: quella comunione con Dio al quale ogni essere è aperto (così insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica sin dalle sue prime battute) e che non deve essere solo lo slogan base delle proposte vocazionali. Tutti i battezzati hanno una comune vocazione: quella della comunione con Dio. E il Concilio ce lo ricorda appieno. Basta fare riferimento alla tanto citata Costituzione sulla Chiesa, la *Lumen Gentium*, pietra miliare per la grande riflessione di questi ultimi decenni.

L'impegno di "comunione" nella comunità tocca però la sfera personale (per una spiritualità di comunione) e solo dopo richiama anche scelte e strategie che portino, o meglio privilegino, l'aspetto comunitario. Questi due percorsi che ci/ti coinvolgono personalmente sono percorribili secondo due dimensioni dipendenti fra loro: una non può fare a meno dell'altra. C'è una dimensione orizzontale che balza immediatamente ai nostri occhi, c'è una dimensione verticale, che è quella fondante, più nascosta, ma che rende rocciosa la fraternità alla quale si deve tendere.

La crisi di comunione, se c'è, penso sia primariamente una crisi di fede e di preghiera. Una scarsa tensione alla comunione nel presbiterio, nelle parrocchie, tra vescovo e presbiteri, tra presbiteri e laici, all'interno delle comunità ecclesiali, o tra la Chiesa e la Città nelle sue componenti, tante volte dipende dal fatto che si sta scaricando la nostra batteria spirituale, così come capita durante la giornata con il nostro telefonino. Papa Francesco direbbe, e non voglio parafrasare quello che potrebbe dire, ma solo la sua immediatezza nel comunicare per immagini che dobbiamo prendere forza ed energia dalla comunione con Dio (attraverso la preghiera personale, liturgica, attraverso la carità e il contatto con la Parola) così come ogni sera riattacciamo il nostro cellulare alla corrente.

E proprio domenica scorsa, parlando della Trinità specchio e riferimento della comunione, papa Francesco nell'Angelus così si è espresso:

“La comunità cristiana, pur con tutti i limiti umani, può diventare un riflesso della comunione della Trinità, della sua bontà, della sua bellezza. Ma questo – come lo stesso Paolo testimonia – passa necessariamente attraverso l’esperienza della misericordia di Dio, del suo perdono. È ciò che accade agli ebrei nel cammino dell’esodo. Quando il popolo infranse l’alleanza, Dio si presentò a Mosè nella nube per rinnovare quel patto, proclamando il proprio nome e il suo significato... Questo nome esprime che Dio non è lontano e chiuso in sé stesso, ma è Vita che vuole comunicarsi, è apertura, è Amore che riscatta l’uomo dall’infedeltà. Dio è “misericordioso”, “pietoso” e “ricco di grazia” perché si offre a noi per colmare i nostri limiti e le nostre mancanze, per perdonare i nostri errori, per riportarci sulla strada della giustizia e della verità. Questa rivelazione di Dio è giunta al suo compimento nel Nuovo Testamento grazie alla parola di Cristo e alla sua missione di salvezza. Gesù ci ha manifestato il volto di Dio, Uno nella sostanza e Trino nelle persone; Dio è tutto e solo Amore, in una relazione sussistente che tutto crea, redime e santifica: Padre e Figlio e Spirito Santo. E il Vangelo di oggi “mette in scena” Nicodemo, il quale, pur occupando un posto importante nella comunità religiosa e civile del tempo, non ha smesso di cercare Dio. Non pensò: “Sono arrivato”, non ha smesso di cercare Dio; e ora ha percepito l’eco della sua voce in Gesù. Nel dialogo notturno con il Nazareno, Nicodemo comprende finalmente di essere già cercato e atteso da Dio, di essere da Lui personalmente amato. Dio sempre ci cerca prima, ci attende prima, ci ama prima. È come il fiore del mandorlo; così dice il Profeta: “Fiorisce prima” (cfr. Ger 1,11-12).

Così infatti gli parla Gesù: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Che cosa è questa vita eterna? È l'amore smisurato e gratuito del Padre che Gesù ha donato sulla croce, offrendo la sua vita per la nostra salvezza. E questo amore con l'azione dello Spirito Santo ha irradiato una luce nuova sulla terra e in ogni cuore umano che lo accoglie; una luce che rivela gli angoli bui, le durezze che ci impediscono di portare i frutti buoni della carità e della misericordia» (PAPA FRANCESCO, Angelus domenica 11 giugno 2017).

Una lunga citazione, ma che ci richiama la sorgente, la fonte della nostra comunione; quella dimensione verticale sulla quale costruirla. Alla luce di questa semplice quanto incisiva catechesi vorrei richiamarvi tre parole, tratte da quello che abbiamo appena sentito: Apertura, Relazione e Ricerca. Solo un percorso, che è sempre personale, e che si apre alla novità dell'Altro diventa un percorso di comunione e non resta intimismo religioso. Solo costruendo relazioni, se la vogliamo dire con papa Francesco costruendo "ponti", si pongono le fondamenta della comunione. Chi costruisce i ponti? Solo chi è coraggioso, chi sogna, chi vuole andare oltre ed aprirsi alla novità dell'Altro e degli altri costruisce un ponte, altrimenti si accontenta del suo territorio, non varca i confini. E la comunione è anche una grande operazione interiore di trascendenza, un andare oltre se stesso. Questo è possibile solo se nella vita c'è stata la "rottura del velo del Tempio", solo se ci si è incontrati con il Risorto.

La comunione non si decide, la comunione si sceglie; forse si è anche spinti alla comunione dall'Amore che vibra ed è incontenibile in noi. *“All’inizio dell’essere cristiano – ci ricorda papa Benedetto - non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva”* (Benedetto XVI, *Deus caritas est*). E la direzione della missione, della testimonianza, dell’impegno della Chiesa nel costruire la comunione è proprio lo sforzo di rendere visibile, presente una Persona, di rendere presente il Signore stesso, principio ed autore della comunione attraverso la vita e l’amore. *“Se vedi la carità, vedi la Trinità”* scriveva sant'Agostino. Tutta l'attività della Chiesa è espressione di un Amore (altro nome della comunione) che cerca il bene integrale dell'uomo: cerca la sua evangelizzazione mediante la Parola e i Sacramenti, impresa tante volte eroica nelle sue realizzazioni storiche; e cerca la sua promozione nei vari ambiti della vita e dell'attività umana. Amore è pertanto il servizio che la Chiesa svolge per venire costantemente incontro all’uomo. C’è dunque bisogno di una conversione pastorale, che può trovare nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, non indicazioni tecniche o strategie da seguire, ma quella giusta ispirazione per darci finalmente quel colpo d’ala di cui come Chiesa, oggettivamente, abbiamo bisogno.

“Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per

l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia" (Papa Francesco, Evangelii Gaudium, 27).

I cambiamenti strutturali, come ho avuto modo di vedere sfogliando il vostro Piano pastorale (2016-2019), e che toccano foranie, parrocchie ed organismi di partecipazione penso che tengono conto di questo itinerario proposto dal santo Padre, ma ancor più devono tener conto di quel cammino interiore che ciascuno deve fare.

È quanto mai fondamentale, ad esempio, concepire, la figura e la stessa spiritualità del Presbitero diocesano, come uomo dell'unità e della comunione profonda. Se manca questo tra noi sacerdoti, anziani di comunità, dove "poggiare" la corresponsabilità, la collaborazione tra laici e presbiteri, e quindi dei laici tra di loro? Come aprirsi con cuore libero alle indicazioni del proprio Vescovo?

Il tema della comunione è quanto mai urgente proprio perché bisogna dare un'anima al nostro apostolato e all'evangelizzazione. Solo una vera comunione ci apre alla Missione. Dobbiamo ricordarci, più che convincerci, che costruire comunione è l'impegno principe della

comunità dei credenti per annunciare/comunicare il Vangelo oggi; è la traduzione non letterale ma pastorale di ciò che Gesù ci ha detto la sera dell'Ultima Cena, quando ci ha lasciato il suo testamento: *“Padre ti prego affinché siano una cosa sola... perché il mondo creda”* (Gv 17,21).

Nelle nostre comunità ecclesiali, nelle nostre strutture, gruppi e movimenti dobbiamo e possiamo rispondere ad una precisa domanda: come dire Dio oggi? Se ai teologi lasciamo il compito della mediazione culturale, a pastori e laici rimane il compito di dirlo con la vita, con il nostro impegno, con la qualità delle nostre relazioni.

È innegabile che in questo impegno ci sono potenzialità e ostacoli. Mi permetto di indicare due limiti seri:

- uno è la scarsità del tempo dedicato, perché la comunione richiede fatica e tempi lunghi;
- l'altro è il depotenziamento continuo dell'idea di comunione a causa del nostro egoismo, della nostra sfiducia, del nostro individualismo. Per (ri)potenziarci dobbiamo investire in comunione, e tante volte questo significa perdere, aspettare, ingoiare anche amari bocconi per un bene più grande. Non si tratta di fare i supereroi, né di pensare di realizzare i propri sogni e i propri programmi. Il programma c'è già: Gesù lo ha consegnato ai suoi discepoli nel suo Vangelo.

Quando parliamo di “comunione” dobbiamo avere la consapevolezza che parliamo di una realtà grande, che ci supera, che supera ogni realizzazione; stiamo parlando di un dono e anche di un compito. Questo dono dobbiamo tradurlo nelle manifestazioni della nostra vita. Quindi “dono” e “compito” sono i due poli dentro i quali giocare la nostra progettualità, la nostra vita, la vita delle nostre comunità.

Ecco perché la comunione, per essere vera, se non la si vuole ridurre ad una ideologia teologica, ha bisogno di traduzioni concrete a livello comunicativo e strutturale. Parliamo spesso di comunione ma quanti sforzi facciamo per tradurla dentro le nostre relazioni, dentro i nostri modi di vivere e dentro le nostre strutture, privilegiandola rispetto alle nostre idee, alle nostre cose da fare! Allora nel fare emergere le potenzialità che sono presenti nella nostra Chiesa, nel cammino che stiamo facendo, anche ad ostacoli, teniamo presente la necessità di tradurre/incarnare continuamente il principio teologico della comunione dentro al nostro vivere.

Ieri avete fatto una giornata di verifica, avete raccolto i fotogrammi del vostro cammino e che avranno ben presentato le foranie, le parrocchie e diverse realtà ecclesiali. Attenzione però, da buoni redattori, a non evidenziare solo i fotogrammi sfocati, quelli più brutti, quelli mal riusciti. Questa è una delle tentazioni continue nella Chiesa. Un buon fotoreporter sa cogliere sempre il nuovo, l'inedito, sa sorprendere con il suo “scatto”. Credo che così bisogna fare ogni volta che contempliamo la nostra Chiesa.

Altrimenti cadiamo nei pur veri fattori sociologici senza cogliere però le “novità” e la fecondità dello Spirito, le tante fiammelle accese.

Non c'è solo la diminuzione del clero, lo spopolamento della campagna e della montagna, le parrocchie vuote, la mobilità della gente, la bassa percentuale dei praticanti, l'allontanamento dei giovani, i pericoli della pietà popolare...

Dentro questo reale processo di strisciante scristianizzazione e di secolarizzazione c'è anche, e dobbiamo incoraggiarlo, desiderarlo, sognarlo, lo sforzo di fare comunione. La chiesa è una realtà sempre in costruzione che non si deve lasciare frenare da paure, errori, scandali o distrarre da sirene miracolistiche, anche negli stessi piani e programmi pastorali.

Il credere che il “Piano, il Programma” sia la panacea di tutti i mali della pastorale, che basti cambiare struttura perché si risolvano tutti i problemi che ci assillano quotidianamente è una pura illusione. Lo dico con molto rispetto del lavoro che fanno i pastori e di delegati diocesani. Il piano, il programma, individua un percorso, indica la giusta tensione della Chiesa, qui, oggi e per il comune cammino verso la meta.

Pensate ad esempio all'idea delle unità pastorali, delle comunità sacerdotali, del lavoro e della formazione dei laici nelle parrocchie, di progetti comuni di formazione degli operatori pastorali! Non sono nuove mode, sono nuove intuizioni. Ma quante paure e fatiche di fronte a queste nuove esperienze ecclesiali, rispetto a queste nuove

possibilità, che annunciano in modo irrevocabile l'avvento di un modo diverso di essere e di dirsi Chiesa?

E si accampano, ad esempio scuse del tipo: la Chiesa perde il suo carattere territoriale, la figura del sacerdote diocesano in cura di anime si sbriciola, i laici non sono più seguiti dal proprio parroco, la messa si è sempre celebrata lì...

In questo senso le Unità pastorali, le comunità sacerdotali, le stesse foranie, diventano il catalizzatore dei disagi e delle tensioni nelle quali si dibatte attualmente la nostra pastorale; oltre che proiezione delle false utopie che nutriamo.

Vorrei solo richiamare quello che papa Francesco dice a proposito della parrocchia. Non sarà completo, non sarà modello per tutte le epoche e le situazioni, ma nel suo discorrere una cosa emerge. Il desiderio di aprirsi alla novità, il desiderio di privilegiare la comunione. Da questo testo emerge che il papa è comunque un uomo che sogna, indica percorsi "impossibili" (*per dirla con una canzone*), utopie, un uomo che sogna e che non sta impoltronito:

“Essa (la parrocchia) ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in

mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa, separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione" (Evangelii Gaudium, 28).

Indubbiamente un cammino difficoltoso, accentuato dal fatto che ancora non è superata la tentazione della pastorale di conservazione, che si manifesta nelle nostre comunità. Giovanni Paolo II a Palermo diceva: *"Non è più il tempo della semplice conservazione, è il tempo della missione"*. Si richiede una conversione pastorale. La conversione fa sempre difficoltà. Se noi guardiamo un po' la nostra Chiesa troviamo ancora tanta pastorale di conservazione accanto a fermenti nuovi; accanto a questi fermenti evangelizzatori, persiste la figura di una Chiesa portatrice di servizi e la mentalità del fedele conservatore.

Questo dentro ad un quadro che vede spesso la parrocchia marginalizzata, chiusa in se stessa e che rischia quindi l'implosione. Dicono gli studiosi che la frattura della modernità non ha prodotto solo un fenomeno di "marginalizzazione dell'istituzione Chiesa"; cioè la Chiesa che è marginale, non influenza più in molte scelte fondamentali, ma ha prodotto nello stesso tempo un processo di ecclesiasticizzazione, cioè il momento cristiano si concentra nell'organizzazione ecclesiale, mentre i rimanenti ambiti sociali sviluppano le loro interpretazioni largamente depurate e emancipate dai contenuti cristiani. Questo favorisce la figura di Chiesa prestatrice di servizi e la mentalità del fedele consumatore: "La Chiesa deve offrire i Sacramenti e venire incontro alle mie richieste, poi le scelte, il modo di essere cristiano, me lo vedo io".

Ecco perché penso che papa Francesco insista molto su una Chiesa "in uscita", magari anche incidentata, ma che esca da schemi e sagrestie, dal pensare "si è sempre fatto così".

Altre modulazioni di questa pastorale di conservazione sono:

- La "rassegnazione", cioè la tentazione di ritirarsi nella fortezza, che ci porta ad essere lontano dalla cultura contemporanea. E noi calabresi in questo siamo campioni.
- "L'aggressione", cioè la crociata per la conquista della società civile.
- "Il pragmatismo", il fare le cose senza costituire l'anima.

Dovremmo preoccuparci invece del confronto culturale, quel dialogo aperto, ma franco, non irenico di una proposta paziente e accogliente ma forte e integrale della fede, per passare da una pastorale di conservazione ad una pastorale di comunione e quindi di missione.

Le paure possono portarci ad essere rigidi, a contrapporci, a portare avanti le nostre idee non ascoltandoci; ma credo che se le paure sono presenti sono il segnale che rivela l'urgenza di un dialogo e di uno scambio più serio, cioè i problemi vanno analizzati ed affrontati, ricercando insieme le soluzioni. La linea della comunione si traccia con la matita del dialogo sulla carta della vita e si intreccia con altre linee, creando quelle necessarie, vere, relazioni con gli altri

CONCLUSIONE. URGE UNA SPIRITUALITÀ DI COMUNIONE

Vorrei concludere richiamando il numero 43, che ho già citato, sulla "Spiritualità di comunione" nell'Esortazione Apostolica del Papa *Novo millennio ineunte*, dove dice:

“Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo. Che cosa significa questo in concreto? Anche qui il discorso potrebbe farsi immediatamente operativo, ma sarebbe sbagliato assecondare simile impulso. Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri

dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità” (n. 43).

Ho visto nel vostro piano pastorale le tre grandi tappe che corrispondono, nella tradizione della Chiesa, alle tre tappe di accompagnamento dei catecumeni per la loro iniziazione cristiana.

Io vorrei aggiungere, o meglio richiamare, una icona evangelica dove queste tre tappe sono proposte da Gesù stesso a Pietro, dopo la sua Resurrezione, quando ancora una volta gli chiederà di seguirlo. Sono tre tappe di crescita nell'Amore per lui. Ricordate bene la triplice domanda del Maestro nel testo giovanneo; non voglio analizzare il testo dal punto di vista esegetico. Voglio farne con voi solo un richiamo, una semplice lettura spirituale. Gesù chiede a Simone di confermargli il suo amore; un amore che passa dall'entusiasmo e dalla disponibilità giovanile alla maturità stessa dell'amore, di quell'amore che si fa condurre, che tende le sue mani all'Altro, al Gesù stesso, coscienti che *“se il Signore non costruisce la casa invano faticano i costruttori”*. Saremo solo strada o pietre dove spunta una spiga ma *“essendo senza radici”* non porta frutto; saremo come la spiga nata fra le spine che si fa affogare dalle preoccupazioni della vita. Il terreno buono, quello fecondo, dove la pianticella cresce e porta frutto, *“dove al trenta, dove al sessanta e dove al cento per uno”* è quello della Comunione che si costruisce facendo arretrare un poco il proprio io, guardando un po' di più verso Dio. Facendo

esperienza di intimità, di comunione con Lui saremo spinti a farla con gli altri.

Un misterioso scambio, una meravigliosa dinamica quella della comunione, che Giovanni descrive nella sua prima lettera: *“Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo”* (1 Gv 1,1-4).

L’augurio è che la nostra Chiesa, non le nostre chiese, diventi il “luogo” dove possa emergere in lungo e in largo la “spiritualità di comunione”, voluta, sognata e costruita da Cristo, sulla disponibilità, sul “sì” convinto e libero dei suoi discepoli, secondo quattro preziosissime direzioni.

1. *“Lo sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità”*. È il momento della preghiera che ci costruisce e ci rafforza.
2. *“Sentire il fratello come uno che mi appartiene”* per aprirsi all’altro, uscire senza paura, sentire propria tutta la Chiesa, senza chiudersi nel proprio orticello dell’io o della parrocchia.
3. *“Capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c’è nell’altro per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio”*, sono i famosi fotogrammi di bene da custodire e proporre.

4. *“Saper far spazio al fratello portando i pesi gli uni degli altri”*. La carità, le opere di misericordia.

Tocca naturalmente a voi completare il quadro. Mi sono permesso di dare solo delle pennellate alla tela, e come disse san Francesco d'Assisi ai suoi frati sul finire della sua vita, visto che lo avete scelto come icona “non ideale”, ma possibile e concreta, di questo convenire: *“Io ho fatto (solo) la mia parte, Cristo vi insegna a fare la vostra”*.

Curia Arcivescovile di Crotone - S. Severina
Piazza Duomo, 19 cas. post. 232
88900 Crotone

.....

Ufficio del Vicario Generale — Moderatore della Curia

Al Segretario del Consiglio Presbiterale
Ai Vicari foraniali
Ai Reverenti Confratelli e Gentili Direttori e Responsabili dei
Servizi pastorali Diocesani

Nei giorni scorsi, presieduti da S. E. l'Arcivescovo, si sono svolti gli incontri per la programmazione pastorale diocesana 2017-2018. È stata data particolare attenzione alla situazione determinatasi nella Parrocchia di Isola Capo Rizzuto, in seguito all'arresto del parroco. Abbiamo riflettuto sui risvolti amministrativi e soprattutto pastorali del delicato momento; l'Arcivescovo ha espressamente invitato i presenti affinché nella programmazione delle attività proposte nell'anno pastorale, ci sia uno sguardo preferenziale ai temi attinenti la situazione di Isola: legalità, giustizia, carità sociale.

Questa priorità di attenzione non ci ha consentito di riflettere adeguatamente sul tema dell'anno pastorale, che ben si coniuga con la problematica suscitata dai fatti di Isola: **LA COMUNIONE**

IMPEGNO SPIRITUALE ED ORGANIZZATIVO DELLA COMUNITÀ DEI CREDENTI.

In vista della stesura del testo della programmazione con la presente l'Arcivescovo chiede agli interessati, ciascuno per il proprio ambito, di preparare la descrizione delle proposte pastorali che l'Ufficio o il Servizio Pastorale intende mettere in calendario, indicando:

1. Il Titolo della proposta
2. Breve descrizione
3. Data di realizzazione
4. Uffici o servizi coinvolti
5. Preventivo economico

Invierete il lavoro di programmazione entro il 20 luglio (in formato word) per consentire la stesura della bozza della programmazione che sarà oggetto del consueto incontro di fine luglio, che quest'anno potrebbe slittare di qualche giorno: la data precisa sarà comunicata quanto prima.

Il Vicario Generale
Don Giuseppe Marra

PARTE SECONDA PROGRAMMAZIONE
PASTORALE 2017-2018

LA PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2017-2018 NEL SUO INSIEME

Il Piano Pastorale 2016-2019 ha come valore centrale la Comunione. Attorno ad esso saranno pensate ed elaborate le proposte pastorali per i prossimi tre anni (cfr. Piano pastorale 2016-2019)

Il Programma Pastorale 2017-2018: "Mettevano in comune i loro beni (La Comunione impegno della Comunità dei credenti).

OBIETTIVO DI QUEST'ANNO

Ogni dono è un compito (Der Gabe is Aufgabe).

La comunione è dono del Creatore che ha creato l'uomo a Sua Immagine (Trinità), che ha progettato la persona per vivere insieme.

Questo dono diventa nella vita della persona e della comunità nella quale vive un compito: l'impegno a fare le scelte che rendono visibile l'immagine di Dio Trinità e che avvicinano gli esseri umani nella scoperta di una inalienabile relazionalità.

Nel corso del secondo Piano Pastorale cercheremo di riscoprire e far vivere la comunione attraverso: adeguate strategie di comunicazione; strutture di partecipazione a livello parrocchiale, vicariale e diocesano; strutture di conduzione a livello parrocchiale, vicariale e diocesano (équipes pastorali).

VALORI E TEMI PER LA CATECHESI E LE PROPOSTE PASTORALI

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2017-2018
<p>TEMA: LA COMUNIONE IMPEGNO DELLA COMUNITÀ DEI CREDENTI ICONA BIBLICA : “METTEVANO IN COMUNE I LORO BENI”</p> <p>IMPEGNO CREAZIONE O POTENZIAMENTO DI STRUTTURE DI COMUNIONE</p> <p>AMBITI DI REALIZZAZIONI PASTORALI: COMUNICAZIONE – PARTECIPAZIONE – DECISIONE – ATTUAZIONE: CONSIGLI PASTORALI</p>
<p>A mo' di esempio indichiamo alcune possibili scelte tematiche attorno alle quali organizzare le catechesi le omelie e le iniziative pastorali avvalendosi di preziosi strumenti (catechismo della Chiesa Universale, documenti del Magistero, della sezione del Sinodo diocesano dedicata alla Comunione)</p>
Lavoro
Politica
Volontariato
Valorizzazione dei beni primari (acqua, cibo, vestiti)
Rispetto del creato
Rispetto per chi ha una cultura diversa da noi
Solidarietà
Anziani (valorizzare la loro presenza ed esperienza)

1. SETTORE LAICALE

1.1 Servizio per gli operatori pastorali nel loro insieme

Si conferma il corso di formazione annuale per gli operatori pastorali svolto nelle sette vicarie nel mese di febbraio, avendo cura di evitare accavallamenti con altri appuntamenti diocesani.

SERVIZIO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

OBIETTIVO SPECIFICO PER L'ANNO PASTORALE 2017-2018

L'ufficio di pastorale familiare, in linea con la chiesa diocesana, si adopererà ad organizzare momenti e occasioni che possono favorire l'esperienza della **comunione** come impegno e responsabilità di tutte le realtà ecclesiali, dei laici e dei consacrati, a favore della famiglia, prima scuola dove la comunione si insegna e si realizza.

Il nostro impegno sarà finalizzato ad aiutare le comunità a concretizzare un accompagnamento visibile a favore delle famiglie vive e responsabili, fondate sul sacramento del matrimonio e sulle famiglie ferite che hanno bisogno di sostegno e di accoglienza.

La comunione come impegno coinvolge tutta la pastorale comunitaria di una parrocchia e responsabilizza in particolare i genitori, riscoprendo e valorizzando la domenica come giorno in cui si riscopre la comunione di ogni famiglia e tra le famiglie.

MOTIVAZIONI E RISULTATI ATTESI

In un territorio come il nostro in cui i legami famigliari sono spesso dominati dalla fretta e dall'individualismo, con una famiglia proiettata troppo all'esterno e spesso isolata con i suoi tanti problemi, vogliamo impegnarci a **costruire ponti tra famiglie, istituzioni pubbliche (scuola, enti pubblici, ecc.) e associazioni**, perché nessuna famiglia si senta emarginata, ma chiamata e aiutata, ad intra e ad extra, a vivere l'esperienza della comunione, custodita e difesa da tutte le istituzioni.

COME RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Attraverso giornate di spiritualità familiare che mostrano il volto missionario e comunione delle famiglie.

PRIMA GIORNATA DI SPIRITUALITÀ: 12-19 Novembre 2017

- La famiglia come soggetto di comunione che interpella Chiesa e scuola in particolare. (Isola di Capo Rizzuto - Parrocchia San Domenico)

SECONDA GIORNATA DI SPIRITUALITÀ: 14 Gennaio 2018
(Petilia Policastro)

- La famiglia coinvolta nella catechesi dei figli e nella pastorale comunitaria.

TERZA GIORNATA DI SPIRITUALITÀ: 11 Marzo 2018 (Isola-Crotone)

- Famiglie in rete per accompagnamento ecclesiale a servizio della comunione.

QUARTA GIORNATA DI SPIRITUALITÀ: 10 Giugno 2018
(Trepidò)

- Nel grazie, le famiglie si incontrano per fare comunione.

NUOVA INIZIATIVA SCUOLA DI FORMAZIONE PER
FORMATORI PERCORSO PER FIDANZATI E COPPIE
GIOVANI.

Questa iniziativa vedrà coinvolti direttamente componenti della commissione diocesana della pastorale familiare, come formatori su iniziazione cristiana e sacramento del matrimonio in due incontri mensili.

Alla scuola di formazione sono invitati una o due coppie a parrocchia o a vicaria che si preparano ad animare i percorsi matrimoniali, come esperienza di catecumenato.

UFFICIO COPPIE IN CRISI: Questa nuova realtà, costituita nei mesi scorsi, per favorire l'ascolto, il discernimento, l'accompagnamento di situazioni irregolari che potrebbero sfociare nel "processo breve" di nullità; avrà momenti di incontri e di formazione per l'équipe costituita per rendere più dinamico il servizio.

SERVIZI PASTORALI ED ALTRI ENTI COINVOLTI

1. Collaborazione con il delegato diocesano per la formazione;
2. Collaborazione con il seminario regionale S. Pio X di Catanzaro;
3. Parrocchie ospitanti giornate di spiritualità.

IMPEGNI

L'Ufficio di Curia, della Pastorale Familiare, resterà aperto martedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

- Incontro mensile della commissione ufficio famiglia **ogni ultimo mercoledì del mese dalle ore 18.30 alle 20.00**, presso la Curia Arcivescovile, a decorrere dal mese di ottobre;
- Incontro mensile dell'**associazione Figli in Cielo**, ogni terzo sabato del mese dalle 16.00 alle 18.00 presso la Parrocchia di Santa Rita.

1.3 SERVIZIO DIOCESANO PER LE AGGREGAZIONI LAICALI

Le aggregazioni, le associazioni, i gruppi, i movimenti laicali, in linea con il Piano Pastorale Diocesano, con l'obiettivo per l'anno 2017-2018 si impegnano a vivere momenti forti **che aiutano a costruire la comunione come corresponsabilità di battezzati a servizio della missione della Chiesa finalizzata all'esperienza della comunione frutto dell'unità ecclesiale; anche attraverso la rinnovata consulta dei laici che favorirà una partecipazione più matura e propositiva nella vita ecclesiale della diocesi di ogni comunità.**

I responsabili e i collaboratori di ogni gruppo e aggregazione laicali saranno coinvolti in incontri di formazione finalizzati a momenti diocesani di grande richiamo per una maggiore conoscenza dei vari cammini e per una più tangibile collaborazione tra gli stessi movimenti, per un laicato sempre più responsabile che guarda alla

diocesanità in modo saggio e intelligente, con una obbedienza fraterna e feconda verso il nostro pastore l'Arcivescovo.

Verrà rinnovato *il Movimento per la Vita*: segno visibile di accoglienza e di amore alla persona fin dal suo concepimento.

MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO ED INIZIATIVE

Convergenndo come gruppi alle 4 giornate di spiritualità familiare che l'Ufficio di Pastorale Familiare ha già programmato.

- **12-19 novembre.**
- **14 gennaio.**
- **11 marzo.**
- **10 giugno.**

PER GLI OPERATORI PASTORALI NEL LORO INSIEME

- **Corso di formazione annuale** nelle sette Vicarie, nel mese di febbraio 2018.
- **Calendario incontri:** da stabilire con i vicari foranei.

RISORSE ECONOMICHE NECESSARIE

- Intorno a 1.500 €.

Le varie iniziative saranno preparate un mese prima con i parroci ed i laici coinvolti e la commissione diocesana e saranno divulgate un mese prima a livello diocesano.

20 Luglio 2017

Vicario Episcopale

Don Tommaso Mazzei

2. SETTORE MINISTERO DELLA CONSOLAZIONE

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL CLERO ANZIANO ED AMMALATO

L'attenzione ai sacerdoti anziani e malati costituisce un atto di fede sul carattere permanente della consacrazione sacerdotale, una scelta profetica nel contesto attuale **dominato dalla cultura dello scarto e della produttività** e un segno di doverosa gratitudine **verso tanti devoti servitori del Vangelo.**

Si tratta di orientamenti che sollecitano l'attenzione e la responsabilità di tutte le componenti della comunità ecclesiale diocesana, e quindi di ciascuno di noi. Essi sono il frutto di una esigenza che contiene un progetto pastorale nella nostra diocesi in ordine all'assistenza ed alla valorizzazione dei presbiteri anziani e malati.

È necessario, pertanto, ***mettere in atto una presa di coscienza «ecclesiale» da parte dei preti giovani verso i preti anziani***, per una più comprensiva collaborazione e condivisione.

Occorre, inoltre, tener presente che il presbitero rimane sempre prete (*sacerdos in aeternum*); sotto questo aspetto non va, perciò, in “pensione”, ed è quindi bene che continui a svolgere il ministero secondo le sue condizioni di salute. Di fatto, alcuni presbiteri anziani sono molto attivi come penitenzieri e in altri servizi, oltre che nella celebrazione della santa messa e nella recita della liturgia delle ore. I malati, poi, esercitano un prezioso servizio con l'offerta delle loro

sofferenze, «dando compimento a ciò che manca nella loro carne ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (cfr. *Col* 1,24).

PROPOSTE

- Affrontare il problema nel quadro più ampio della promozione di una maggiore fraternità tra i presbiteri e di una più accentuata sensibilità delle comunità verso i propri pastori.

- Privilegiare l'impegno ecclesiale a partire dai **vicariati** e coinvolgere progressivamente la responsabilità diocesana. Il *vicario foraneo*, se lo ritiene necessario e non può farlo personalmente, incarica un presbitero del vicariato a seguire i sacerdoti anziani e malati, sotto i vari aspetti legislativi, assistenziali, sanitari, tenendosi in collegamento con il corrispettivo incaricato diocesano. Il vicario foraneo individua, in accordo con i sacerdoti del vicariato, gli spazi pastorali affidabili ai singoli sacerdoti anziani (penitenzieria, direzione spirituale di sacerdoti e di fedeli, mansioni amministrative, pastorale della terza età per tutto il vicariato, consulenza spirituale di gruppi e associazioni, assistenza spirituale di sacerdoti ecc.).

- Muoversi con i criteri della gradualità e della sperimentazione.

- Preparazione psicologica e spirituale dei presbiteri alla nuova fase della vita.

- Valorizzazione pastorale dei presbiteri anziani ancora validi.

- Sistemazione logistica.

- Risposta a particolari necessità assistenziali, sanitarie, finanziarie soprattutto in caso di inabilità.

RISULTATI ATTESI

- Obiettivo generale è la presa in carico dei sacerdoti anziani e malati da parte della comunità cristiana e in particolare della fraternità presbiterale.

- Obiettivi specifici in risposta alle richieste dei sacerdoti sono: continuare a valorizzare pastoralmente tutti i sacerdoti nei limiti delle possibilità di ciascuno; assicurare ai sacerdoti anziani e malati un'assistenza dignitosa, soprattutto in caso di invalidità.

Servizio diocesano per la guarigione interiore e di liberazione e servizio dell'esorcismo.

L'anelito di felicità, profondamente radicato nel cuore umano, è da sempre accompagnato dal desiderio di ottenere la liberazione dalla malattia e di capirne il senso quando se ne fa l'esperienza. Si tratta di un fenomeno umano, che interessando in un modo o nell'altro ogni persona, trova nella Chiesa una particolare risonanza. Infatti la malattia viene da essa compresa come mezzo di unione con Cristo e di purificazione spirituale e, da parte di coloro che si trovano di fronte alla persona malata, come occasione di esercizio della carità. Ma non soltanto questo, perché la malattia, come altre sofferenze umane, costituisce un momento privilegiato di preghiera: sia di richiesta di grazia, per accoglierla con senso di fede e di accettazione della volontà divina, sia pure di supplica per ottenere la guarigione.

La preghiera che implora il riacquisto della salute è pertanto una esperienza presente in ogni epoca della Chiesa, e naturalmente nel

momento attuale. Ciò che però costituisce un fenomeno per certi versi nuovo è il moltiplicarsi di riunioni di preghiera, alle volte congiunte a celebrazioni liturgiche, con lo scopo di ottenere da Dio la guarigione. Siffatte riunioni di preghiera per ottenere delle guarigioni pongono inoltre la questione del loro giusto discernimento sotto il profilo liturgico, in particolare da parte dell'autorità ecclesiastica, a cui spetta vigilare e dare le opportune norme per il retto svolgimento delle celebrazioni liturgiche.

PROPOSTE (effetti positivi, frutti, risorse)

- ✧ Capacità di valorizzare il lavoro d'equipe fatto finora;
- ✧ Percorsi di riscoperta della fede insieme alle persone della comunità cristiana "ferite" da certe esperienze occulte;
- ✧ Proseguire in una adeguata formazione;
- ✧ Collaborazione con i vicariati foranei perché ci sia una sensibilità su questa attualità in quanto molti cristiani soffrono più di quanto ci immaginiamo, invitando a vedere quali sono le possibilità per riuscire a vivere la Chiesa in ciò che ci chiede: vivere nella libertà che solo l'amore ci dà, perché nell'amore di Dio respiriamo nel modo più umano possibile. I fedeli, per questo, sono chiamati ad un vero discernimento perché nelle nostre zone ci sono situazioni che ci orientano a delle conclusioni sul fenomeno delle sette sataniche e ad altre esperienze di occultismo: se noi non siamo liberi da certe realtà, saremo sicuramente condizionati da esse. Per vincere questo male occorre guardare con occhio e desiderio di bene, aiutando anche i sacerdoti a conoscere le situazioni, ricordandoci che Dio in Gesù è

venuto a liberare l'uomo dal male.

▲ Capacità di colloquio col territorio attraverso l'Ufficio Scuola Diocesano;

▲ Migliorare la preparazione dei sacerdoti e dei diaconi con un **convegno diocesano** durante la formazione permanente nel **primo ritiro di quaresima 2018 del clero**. Coinvolgere in questa formazione e nel discernimento anche laici maturi e saggi.

▲ Il **Coordinatore** del settore dedicherà sei ore settimanali nell'ufficio della curia per l'ascolto, le richieste e le possibili indicazioni. I casi particolari verranno portati a conoscenza del Vicario del settore.

PREVENTIVO ECONOMICO

Per ambedue i servizi (clero anziano, guarigione e liberazione) vengono richiesti €10.000.

RISULTATI ATTESI

Dal mistero della Chiesa scaturisce la chiamata rivolta a tutte le membra del Corpo mistico affinché partecipino attivamente alla missione e all'edificazione del Popolo di Dio in una comunione organica, secondo i diversi ministeri e carismi. Il **ministero della consolazione** nella nostra diocesi scopre, addentrandosi nel mondo sconosciuto dell'esorcismo, un **servizio** a cui si fa sempre più ricorso e che richiede impegno e competenze.

Vicario Episcopale
Mons. Arnaldo Mauro

2.3 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

Momenti celebrativi

- Prima domenica di ottobre “**Giornata del dializzato**” : ore 10,00 Santa messa presso la cappella del presidio ospedaliero.
- 11 febbraio 2018 “**Giornata mondiale del malato**” : ore 18,00 in cattedrale santa messa presieduta dal padre Arcivescovo.
- In collaborazione con l'emittente televisiva RTI ore 10,30 santa messa domenicale per anziani e infermi, trasmessa su canale 12.

Eventi formativi

- 10 febbraio 2018 ore 18,00 c/o la biblioteca del Presidio ospedaliero: incontro di riflessione/preparazione alla celebrazione della giornata mondiale del malato.
- Il direttore è a disposizione per eventi formativi sulla pastorale della salute su richiesta delle vicarie o delle parrocchie.

3. SETTORE SVILUPPO

3.1. SERVIZIO DIOCESANO PER IL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO.

Il Servizio diocesano per il Progetto Pastorale, avvierà l'aggiornamento dei dati socio-religiosi per l'analisi della situazione pastorale; inoltre curerà la preparazione delle due Assemblee Ecclesiali Diocesane.

ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA DI GIUGNO 2018

Titolo della proposta:

Assemblea ecclesiale diocesana: Verifica della programmazione pastorale 2018-2019.

Descrizione della proposta

La verifica della programmazione pastorale diocesana come tutti gli anni si svolgerà nel mese di Giugno; è dedicata alla condivisione delle verifiche realizzate all'interno dei Settori Pastorali e delle Vicarie e alla presentazione del tema pastorale (Obiettivo) per la programmazione 2018-2019.

Coerenza con l'obiettivo del programma Pastorale 2017-2018

La comunicazione ed il dialogo sono impegni prioritari nel cammino della riscoperta del dono della Comunione.

Risultati attesi

Relazioni sintetiche, ma puntuali sul contenuto della Programmazione Pastorale 2017-2018.

Collocazione spazio-temporale della proposta

Quando: 15 Giugno 2018.

Dove: Sala San Giuseppe – Parrocchia San Paolo.

Servizi Pastorali e altri enti coinvolti

Vicari Foraniali.

Risorse umane impiegate

Équipe del Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale.

Cronoprogramma

Prima comunicazione: Fine Aprile.

Preparazione: Seconda metà di Maggio.

Annuncio: Inizio Giugno.

Realizzazione: 15 Giugno 2018.

ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA DI SETTEMBRE

Titolo della proposta:

Assemblea ecclesiale diocesana: presentazione della programmazione pastorale 2018--2019.

Descrizione della proposta

L'arcivescovo consegna alle parrocchie la Programmazione Pastorale Diocesana per l'Anno 2017-2018. I Vicari episcopali illustrano i contenuti dei programmi del proprio settore. Un delegato dei Vicari foraniali presenta le proposte comuni alle vicarie. L'ultima parte dell'Assemblea è dedicata al dialogo assembleare.

Coerenza con l'obiettivo del programma Pastorale 2017-2018

La comunicazione ed il dialogo sono impegni prioritari nel cammino della riscoperta del dono della Comunione.

Risultati attesi

Partecipazione delle maggior parte delle parrocchie della diocesi, rappresentate dai Parroci e/o da operatori pastorali.

Collocazione spazio-temporale della proposta

Quando: 20 settembre 2017.

Dove: Sala San Giuseppe – Parrocchia San Paolo.

Servizi Pastorali e altri enti coinvolti

Vicari Foraniali.

Risorse umane impiegate

Équipe del Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale.

Cronoprogramma

Prima comunicazione: Giugno 2018 - Assemblea Ecclesiale diocesana.

Preparazione: Mesi di Luglio – Agosto.

Annuncio: Inizio Settembre.

Realizzazione: 15 Settembre.

PROGRAMMAZIONE PASTORALE DIOCESANA

Titolo della proposta:

Programmazione pastorale diocesana.

Descrizione della proposta

I responsabili dei Servizi Pastorali Diocesani si incontrano per preparare i programmi pastorali per il nuovo anno 2018-2019; verificare la coerenza con l'obiettivo del piano pastorale e la calendarizzazione delle proposte con coinvolgimento diocesano.

Coerenza con l'obiettivo del programma Pastorale

Programmare insieme fa crescere la comunione nell'azione pastorale.

Risultati attesi

Elaborazione della bozza della Programmazione 2018-2019.

Collocazione spazio-temporale della Proposta

Quando: 02-06 luglio 2018.

Dove: Curia – Crotone.

Programma dei lavori

02 LUNEDÌ

Consiglio Episcopale

03 MARTEDÌ

Collegio vicariale

04 MERCOLEDÌ

Settori Pastorali

05 GIOVEDÌ

Consiglio presbiterale

06 VENERDÌ

Consiglio Episcopale

Servizi Pastorali e altri enti coinvolti

Vicari Episcopali.

Vicari Foraniali.

Responsabili dei servizi Pastorali Diocesani.

Consiglio Presbiterale.

Risorse umane impiegate

Équipe del Servizio Diocesano per il Progetto Pastorale.

Cronoprogramma

Prima comunicazione: Mese di Marzo.

Preparazione: Mese di Aprile.

Annuncio: Mese di Maggio.

Realizzazione: 03-07 luglio.

Presentazione della bozza: 27 luglio.

3.2 COMMISSIONE PASTORALE PER LO SVILUPPO

Il Titolo della proposta:

“CRISTIANI ADULTI CITTADINI RESPONSABILI”
CRISI DELL’IMPEGNO COMUNITARIO (CAP. II *EVANGELII GAUDIUM*)

Breve descrizione

(Incontriamoci)

Per un’evangelizzazione integrale occorre, infatti, educare alla dimensione sociale e politica i nostri fedeli, affinché sappiano essere cittadini consapevoli e attivi; presenti sul territorio a fare la loro parte senza subire passivamente gli avvenimenti. Il compito non è riservato a qualche addetto ai lavori o a gruppi particolarmente sensibili, ma è di tutta la Chiesa.

Il cristiano diventa adulto quando è in grado di assumere le responsabilità tipiche degli adulti nella società e nella Chiesa. Nella sua vita di fede dentro la comunità l’adulto sa scegliere, dopo un opportuno discernimento fondato sul vedere giudicare e agire, la sua vocazione, la sua partecipazione alla vita della Chiesa. Questo discernimento riguarda la coscienza singola ma si sviluppa meglio in gruppo o in comunità.

Anche nella società il cristiano adulto esercita un discernimento, personale e comunitario, che lo guida in coscienza a fare le scelte opportune. Nella vita sociale diventa cittadino a tutti gli effetti, ha la responsabilità politica del voto; ha la responsabilità sociale della famiglia e del lavoro e la responsabilità culturale dello sviluppo del pensiero e della vita dell’intera società. Questa costituisce un

laboratorio costante di modelli di vita comune che comprende l'aspetto della promozione dei diritti e l'educazione dei doveri di tutti, perché a tutti si riconosca uguale dignità.

Il concetto di cittadinanza già in sé indica una situazione di libertà rispetto alla categoria che la precedeva storicamente, che era la sudditanza.

La cittadinanza responsabile apre al protagonismo di tutti i singoli cittadini. Nelle loro scelte personali, nei loro stili di vita, nelle loro dinamiche culturali esprimono e realizzano un concetto di società; interagiscono con le strutture preposte al governo e con le autorità che le guidano.

I cittadini sono chiamati a verificare e controllare gli atti di governo dal livello dello stato sino a quello dei singoli comuni e quartieri. Sono, così, anche attori della cosiddetta governance, che è il risultato dell'insieme delle scelte, che determinano un certo stato di cose.

Sappiamo, infatti, che ha influenza significativa il modello di vita, di consumo, di risparmio e di produzione che i cittadini e i gruppi scelgono, insieme alle azioni di enti locali e degli stessi governi. Ciò deve indurre ad una mentalità che inizi a modificare il quotidiano e, partendo da questo, sappia partecipare alla progettazione dell'intera società. Siamo di fronte ad un cambiamento veloce per gli sviluppi del progresso scientifico, delle innovazioni tecnologiche nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti sociali.

La società non è meramente una somma di individui; è, piuttosto, frutto di un'aggregazione di gruppi, i mondi vitali, su cui si struttura la società a partire dalla famiglia. Un cristiano adulto non può

sottrarsi a questi importanti compiti fondati sull'amore al prossimo e sulla constatazione che è necessario, nell'amore, creare strutture giuste e solidali. Anche la società, come la Chiesa, è "un poliedro" e dunque ci può essere un legittimo pluralismo di scelte finali. Non siamo uguali nei pensieri e nei progetti, ma siamo in comunione e chiamati al dialogo. La Chiesa non ha il compito di occuparsi di politica, ma non può neanche starsene fuori. Ella deve preparare i suoi figli al discernimento e alla responsabilità sociale e politica, a partire dalla luce che le offre la fede. La Dottrina Sociale è lo strumento scelto a questo scopo. Purtroppo c'è da lamentare un distacco, quanto meno, delle attività pastorali diffuse da questa Dottrina Sociale. Essa fa parte integrante della dottrina della Chiesa e dunque della formazione dei fedeli.

Abbiamo l'indicazione sia riguardo i contenuti, quelli indicati dall'Evangelii Gaudium, sia riguardo al metodo, quello sinodale.

Considerando il tema "*cristiani adulti - cittadini responsabili*", dobbiamo richiamare il fatto che il percorso della fede dei cristiani adulti non si può chiudere alla Cresima, non si può chiudere entro i muri delle parrocchie, ma deve aprirsi alle responsabilità specifiche degli adulti ed esprimere una Chiesa in uscita. Il laico impegnato non lavora solo nelle opere della Chiesa, parrocchia e diocesi, nelle cose dei preti. Dobbiamo riflettere su "come accompagnare un battezzato – scrive papa Francesco - nella sua vita pubblica e quotidiana; su come, nella sua attività quotidiana, con le responsabilità che ha, si impegna nella vita pubblica, politica, sociale e culturale". Stabilito che il compito politico fa parte della vocazione dei laici in una Chiesa che

esce, scopriamo, dall'Evangelii Gaudium, che ci sono sfide particolari, di cui la principale è lo scontro con "un'economia che uccide": «Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della inequità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società, in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzi"» (EG n. 53). Siamo chiamati da papa Francesco a renderci consapevoli di queste realtà, a partire da un'attenta lettura di simili fenomeni nel nostro territorio (vedere), per dare una valutazione realistica (giudicare), per progettare assieme un'azione efficace sul territorio (agire). È la conversione pastorale,

come viene indicata dall'Evangelii Gaudium. Il problema è entrare nei percorsi formativi di fede fino a maturare cristiani di una Chiesa in uscita; una Chiesa che non si preoccupa di se stessa quanto della missione al mondo, di testimoniare l'amore del Padre per l'intera umanità e per ogni persona da lui voluta ed amata. Non è questione di scelta politica; è questione di capacità di discernimento personale e comunitario di fronte a problematiche che ci coinvolgono come globalizzazione, immigrazione, masse dei rifugiati, terrorismo e altri fenomeni simili. La capacità di discernimento matura in un cammino di fede. È questo discernimento che ci fa uscire da noi stessi, dal nostro gruppo e si concretizza in una Chiesa in uscita. Il problema è la qualità degli interventi e la incisività nei processi educativi fino a maturare l'uscita di ognuno di noi e delle nostre comunità, la nostra quotidiana partenza per le periferie.

L'obiettivo: la presentazione di un **PROGETTO DI FORMAZIONE ED AUTORIFLESSIONE**, che si realizzerà con le parrocchie che aderiranno alla proposta.

Data di realizzazione	<i>Ottobre – Marzo</i>
Uffici o servizi coinvolti	<i>Parrocchie della Diocesi</i>
<i>Ufficio Pastorale del Lavoro</i>	
<i>Ufficio Caritas</i>	
Preventivo economico	<i>Spese carburante</i>

3.3 SERVIZIO DIOCESANO PER LA COOPERAZIONE MISSIONARIA

3.4 SERVIZIO DIOCESANO PER L'ANIMAZIONE DELLA CARITÀ

La Caritas Diocesana, volendo promuovere e contestualizzare nel proprio ambito di lavoro il tema dell'anno pastorale, si prepara a realizzare l'idea progettuale dal titolo "Una comunità in ascolto".

Questa scelta nasce dall'aver considerato che in Diocesi la presenza dei centri di ascolto diocesano e parrocchiali non hanno il sufficiente sostegno richiesto per permettere agli stessi di collaborare in rete e pertanto avere quello sguardo aperto al territorio tanto auspicato da Caritas Italiana.

È necessario allora riprendere e considerare la possibilità di offrire un'adeguata formazione per evitare che si perdano le competenze umane acquisite fino ad ora, e permettere la ricostituzione di un tessuto di volontari necessari all'avvio dei nuovi centri di ascolto.

Il progetto mira dunque a formare un nucleo di volontari che possa a sua volta costituirsi come formatori a disposizione delle vicarie della Diocesi.

Il percorso formativo prevede un incontro mensile da stabilire nel mese di settembre secondo gli impegni già predisposti dalle vicarie. (La nostra proposta sarà ogni penultimo martedì del mese chiedendo la disponibilità del salone nella Parrocchia di S. Paolo in Crotone).

A metà percorso sarà organizzato un convegno diocesano Caritas, nel quale saranno invitati come relatori sia un operatore Caritas nazionale, sia un operatore di una Caritas diocesana da stabilire che abbia un'esperienza adeguata a riguardo. (Presumibilmente metà dicembre).

Inoltre, in accordo con la delegazione regionale, nel mese di settembre sarà organizzata una giornata formativa nella nostra Diocesi sul tema "Legalità e immigrazione". Anche in questo caso la data è da stabilire perché si deve attendere la disponibilità del delegato e della commissione regionale immigrazione. (Probabilmente sabato 23 settembre).

Durante il percorso di formazione sarà richiesta la collaborazione sia all'ufficio diocesano della pastorale giovanile, sia all'ufficio di pastorale sanitaria per permettere non solo un maggior coinvolgimento delle forze, ma anche e soprattutto un lavoro di sinergia interna alla Curia.

Il preventivo previsto per la realizzazione del corso di formazione sarà interamente coperto da un progetto apposito presentato e sostenuto da Caritas Italiana per un massimo di euro 25.000,00.

Sac. Rino Le Pera

3.5 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DEGLI IMMIGRATI

3.6 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

OBIETTIVI

Rinnovare la Commissione; formare animatori di pastorale sociale; diffondere la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa; promuovere ed accompagnare il Progetto Policoro in Diocesi; creare laboratori parrocchiali per costituire gruppi di azione sociale nel territorio; affiancare le associazioni d'ispirazione cattolica che operano nel campo del lavoro; organizzare manifestazioni ed eventi per coinvolgere la comunità cristiana intorno a temi e problemi legati alle sfide della giustizia, della pace e della custodia del creato.

ATTIVITÀ

- Convocazione della Commissione e programma annuale d'incontri mensili;
- Percorso formativo per animatori di pastorale sociale attraverso un corso base di dottrina sociale della Chiesa e laboratori esperienziali nelle aree sociale, economica, politica, custodia del creato;
- Incontro/laboratori con le comunità parrocchiali delle Vicarie di Crotone e di Isola Capo Rizzuto per la costituzione di gruppi di azione sociale;

- Giornata diocesana di custodia del Creato (Settembre-Ottobre);
- Giornata diocesana del Ringraziamento (Novembre);
- Giornata diocesana del lavoro (Maggio).

Direttore dell'Ufficio

Sac. Giuseppe Noce

3.7 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLO
SPORT E DEL TEMPO LIBERO

3.8 SERVIZIO DIOCESANO PER L'AREA WEB

3.9 FONDAZIONE O.P.U.S.

4. SETTORE VOCAZIONE E LITURGIA

4.1 SERVIZIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

4.2 SERVIZIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO

PROPOSTE

1 SETTEMBRE 2017 –Giornata per la custodia del creato.

Messaggio per la 12° Giornata per la custodia del creato.

“Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo” (Gen. 28,16)

Per uno sguardo realista sulla terra di Dio dobbiamo partire da ciò che Papa Francesco nella *Laudato Sì* ci dice sulla casa comune, sulla terra che è una *madre* amorosa e che è una **SORELLA**. “Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c’è nel *cuore umano ferito dal peccato* si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’aria e negli esseri viventi.

Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c’è la nostra oppressa e devastata terra, che *“geme e soffre le doglie del parto” (Rm 8,22)” (LS 2).*

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

17 GENNAIO 2018 – 29° Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

18- 25 Gennaio 2018- Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani approfondirà un passo dell’Esodo

“La tua destra, o Signore, è gloriosa nella forza”

(Es. 15,6)

4.3 SERVIZIO DIOCESANO PER L’ANIMAZIONE

VOCAZIONALE

OBIETTIVO SPECIFICO PER L’ANNO PASTORALE 2017- 2018

Nell’attuale contesto socio-culturale, in cui sembra essere egemone un modello antropologico di *«uomo senza vocazione»*, l’Ufficio diocesano per la pastorale vocazionale si propone di avviare un necessario processo di sensibilizzazione delle comunità parrocchiali della nostra diocesi sulla dimensione vocazionale della vita con particolare riferimento alle vocazioni di speciale consacrazione: sacerdotale, missionaria, religiosa maschile e femminile, secolare, e alla vocazione al matrimonio cristiano, grembo della vita e di tutte le vocazioni.

MOTIVAZIONI E RISULTATI ATTESI

L'Ufficio è animato dalla profonda convinzione che il clima di fede, di preghiera, di comunione nell'amore, di maturità spirituale, di coraggio dell'annuncio, d'intensità della vita sacramentale renda la comunità credente un terreno adatto non solo allo sbocciare di vocazioni particolari, ma alla creazione d'una cultura vocazionale e d'una disponibilità nei singoli a recepire la loro personale chiamata. Quando un giovane percepisce la chiamata e decide nel suo cuore il santo viaggio per realizzarla, lì, normalmente, c'è una comunità che ha creato le premesse per questa disponibilità.

L'auspicio è che possano man mano costituirsi, nelle singole comunità parrocchiali, gruppi di fedeli che abbiano a cuore la gioia dei nostri giovani, che siano disponibili ad iniziare un cammino di formazione, che si assumano il fondamentale impegno di curare la preghiera per le vocazioni.

CALENDARIO INIZIATIVE

1. Giornata vocazionale per i cresimandi

ISOLA DI CAPO RIZZUTO – Sabato 27 gennaio 2018

2. Giornata vocazionale per i cresimandi

CIRO' MARINA – Sabato 24 febbraio 2018

3. Giornata vocazionale per i cresimandi

ROCCA DI NETO – Sabato 10 marzo 2018

4. 55^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

- Veglia diocesana di preghiera – Sabato 21 aprile 2018 - CROTONE,
Basilica Cattedrale

- Santa Messa con i ministranti delle parrocchie della diocesi –
Domenica 22 aprile 2018, ISOLA DI CAPO RIZZUTO

Le giornate vocazionali saranno precedute da una serie di incontri dell'equipe del CDV con i parroci e gli operatori parrocchiali delle comunità interessate. Tali incontri si terranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre (le date saranno concordate di volta in volta con i parroci) e saranno finalizzati alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle comunità parrocchiali nell'organizzazione delle giornate vocazionali.

Crotone, 20 luglio 2017

Don Pasquale Riganello

e l'équipe del Centro Diocesano Vocazioni

4.4 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE

4.5 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DEI
PRESBITERI

RITIRO DEL CLERO:

Mese	Giorno	Dove
Ottobre	19	Seminario Poggio Pudano
Novembre	23	Seminario Poggio Pudano
Dicembre	21	Seminario Poggio Pudano
Gennaio	18	Seminario Poggio Pudano
Febbraio	15	Seminario Poggio Pudano
Marzo	15	Seminario Poggio Pudano
Aprile	19	Seminario Poggio Pudano
Maggio	17	Seminario Poggio Pudano
Giugno	21	-----

ESERCIZI SPIRITUALI

Si svolgeranno come d'abitudine nel mese di Novembre dal 20 al 24

AGGIORNAMENTO DEL CLERO

Tema:

Quando: fine gennaio (22-24)

Dove:

Chi:.

INCONTRI CON IL CLERO PROVENIENTE DA FUORI DIOCESI

MESE	GIORNO
OTTOBRE	11
DICEMBRE	14
FEBBRAIO	8
APRILE	12

ITINERARIO FORMATIVO PRETI GIOVANI

Delegazione Preti Giovani: anno 2017-2018

Gli incontri si svolgono normalmente l'ultimo venerdì del mese

12 ottobre 2017

6-7 ritiro dicembre 2017

26 gennaio 2018

23 febbraio 2018

7/8 marzo 2018

24- 25 aprile 2018 prevista un'uscita

25 maggio 2018

Giugno 2018 da stabilire con l'Arcivescovo

4.6 SERVIZIO DIOCESANO PER IL DIACONATO PERMANENTE

DELEGAZIONE DIACONI PERMANENTI anno 2017-2018

Gli incontri si svolgono normalmente il terzo sabato del mese

21 ottobre 2017

25 novembre 2017

30 dicembre 2017

20 gennaio 2018

16 febbraio 2018

17 marzo 2018

21 aprile 2018

19 maggio 2018

Giugno 2018 da stabilire con l'Arcivescovo.

4.7 SERVIZIO DIOCESANO PER LA VITA CONSACRATA

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo Gesù, siamo le suore del Consiglio Usmi. Vi mandiamo il calendario delle attività del prossimo anno perché insieme possiamo avviare la pastorale e la missione che il Signore ci affida giorno per giorno conoscendo i tempi e gli impegni interni da coordinare alle attività apostoliche e parrocchiali che contribuiscano insieme e non ostacolino la crescita delle nostre comunità.

Uniti nella preghiera e desiderando a tutti ottime vacanze nel riposo di ricarica fisica e spirituale vi mando un cordiale saluto a nome dell'équipe. Suor Filomena Samà

PROGRAMMA ATTIVITA' USMI ANNO 2017 – 2018

MESE	GIORNO	ATTIVITÀ	LUOGO	GUIDA
OTTOBRE	Domenica 1 (Ore 15-18)	Preghiera missione e fraternità	Monastero Carmelitane Capo Colonna	Mons Graziani Una suora missionaria
	Sabato 14 (Ore 09-12)	Ritiro	Eremo di Scandale Corazzo	Don Simone Scaramuzzino
NOVEMBRE	Sabato 11 (Ore 09-12)	Ritiro	Rocca di Neto	Don Pasquale Aceto
	Domenica 19 (Ore 15-18)	Formazione Condizioni della famiglia nel nostro territorio	S. Paolo	
DICEMBRE	Sabato 9 (Ore 09-12)	Ritiro	Rocca di Neto	Don Simone Scaramuzzino
GENNAIO	Sabato 13 (Ore 0 9-12)	Ritiro Formazione	Rocca di Neto	Don Pasquale Aceto
FEBBRAIO 14 ceneri	Giovedì 1 (Ore 20-21) Venerdì 2	Veglia di preghiera 25° - 50° Vita Cons. celebrazione	Cattedrale o altra Parrocchia Cattedrale	
	Sabato 10 (Ore 09-12)	Ritiro	Rocca di Neto	Don Simone Scaramuzzino
MARZO	Sabato 10 (Ore 09-12) Domenica 18	Ritiro pranzo fraterno	Eremo di Scandale Corazzo s. Rocca di Neto	Don Pasquale Aceto Suore Dorotee
APRILE 1 pasqua	Sabato 14 (Ore 09-12)	Ritiro	Rocca di Neto	Don Simone Scaramuzzino
	Mercoledì 25	Gita: Santuario Mariano	Rossano Corigliano	
MAGGIO	Sabato 12 (Ore 09-12)	Ritiro	Rocca di Neto	Don Pasquale Aceto
GIUGNO	Sabato 2	Assemblea Regionale	Paola	

Nome	email	telefono	cellulare
Suor Adelina Zuffellato	adelina.zuffellato@orsolinescm. it	0962 962230	3470035594
Suor Raffaella Martellozzo	rachelemart@hotmail.com	0962 23941	3400858816
Suor Silvia Grasso	sremelsa@libero.it	0962 836204	3392005292
Suor Patrizia Loro	loropapi@yahoo.it	0962 28960	3927510390
Suor Franca Gulizia	Pastoralefranca@yahoo.it	0962886712	3347731795
Suor Filomena Samà	samamazza@yahoo.es filomenasama@libero.it	0962 32051	3270999798

L'equipe USMI: segreteria diocesana

Segretaria USMI

Suor Filomena Samà

Crotone, 15 maggio 2017

4.8 SERVIZIO DIOCESANO PER IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA

5. SETTORE NUOVA EVANGELIZZAZIONE

5.1 SERVIZIO DIOCESANO PER L’APOSTOLATO BIBLICO

5.2 SERVIZIO DIOCESANO PER IL PROGETTO CULTURALE E POLO CULTURALE DIOCESANO.

1. In collaborazione con Ufficio pastorale scolastica e servizio per l’IRC e AIMC

“Corso di formazione “Insegnare nel tempo dell’era digitale. - Formare i docenti per educare gli studenti”... ecc. da Ottobre 2017 ad aprile 2018

2. CONVEGNO DI BIOETICA. Giovani allo specchio. Corpo, relazioni, affetti, fragilità

22 settembre 2017 dalle 15.00 alle 20.00; Le Castella, Parrocchia Visitazione della Beata Vergine Maria - Le Castella.

In collaborazione con Fondazione Nostra Signora di Guadalupe; Centro diocesano per la Pastorale giovanile, Ufficio pastorale scolastica e servizio per l’IRC e AIMC.

Il Convegno porta a compimento la proposta formativa realizzata nell’anno con 4 incontri da dicembre 2016 a maggio 2017 su temi sensibili e problematici che interessano famiglie ed educatori:

anoressia, droghe, alcool, bullismo.

1. Quando la preghiera corrobora la comunione. “Ancora meglio Tacendo”.

INCONTRO CON DON PAOLO SQUIZZATO, Cottolenghino, psicologo, guida biblica in Israele, direttore Casa di Spiritualità Mater Unitatis, Druento (To), membro comunità mondiale di meditazione cristiana.

10 ottobre 2017, ore 18.00; Crotone, parrocchia san Paolo

In collaborazione con parrocchia ss. Cosma e Damiano; Associazione “Cuori pensanti”; Casa di Spiritualità Nostra Signora di Guadalupe.

4. «Certamente urge dovunque rifare il tessuto cristiano della società umana. Ma la condizione è che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali» (GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici*, 30 dicembre 1988, n. 34).

PENSARE E AGIRE NELLA FEDE PER ESSERE COSTRUTTORI DI COMUNITÀ.

Figure di credenti che hanno rifatto il tessuto cristiano delle comunità ecclesiali e quello solidale, etico e culturale della società.

In collaborazione con Scuola teologica – ministeriale Unus Magister

Gli incontri si terranno nei mesi di Novembre – Gennaio – Marzo – Maggio. Il luogo sarà comunicato. Pensiamo nelle vicarie

5. IL TUTTO E LE PARTI (cfr. EG, 234-237). Spiritualità di comunione per un nuovo stile ecclesiale.

Percorsi mensili di fine settimana da ottobre a giugno. Le date saranno comunicate di volta in volta.

In collaborazione con Casa di Spiritualità Nostra Signora di Guadalupe – Le Castella.

5.3 SERVIZIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

5.4 SERVIZIO DIOCESANO PER LA COMUNICAZIONE SOCIALE E PER LA CULTURA

L'Ufficio Diocesano Cultura, si specifica per la pastorale della cultura nel territorio crotonese, secondo le piste indicate dai documenti magisteriali recenti. Ciò si articola sia come animazione cristiana della cultura, sia come inculturazione della fede nelle nuove realtà culturali e sociali in esso emergenti. In questo nuovo anno pastorale intende organizzare dei cicli di Incontri sul tema: Chiesa e Cultura per un nuovo umanesimo.

1. Novembre
2. Gennaio
3. Marzo
4. Maggio

Successivamente darà spazio alle iniziative proposte dalle varie realtà diocesane, tra cui il MEIC, in spirito di collaborazione con esse, per una presenza profetica nelle parrocchie nel territorio.

L'Ufficio Diocesano Cultura perseguirà i suoi obiettivi soprattutto instaurando dialogo, presenza animatrice, collaborazione con le varie realtà culturali che operano nel crotonese, sia di ispirazione cristiana (sono molte), sia formalmente laiche, ma con le quali è possibile instaurare dialogo e collaborazione. L'Ufficio continuerà a dedicare particolare attenzione al mondo della Scuola e dell'Università: si sta

portando avanti un rapporto molto positivo e proficuo con il mondo dei dirigenti e dei docenti delle scuole della provincia e con la realtà universitaria della LUMSA di Roma. A tal proposito intendiamo proporre alcune riflessioni nei tempi forti di

- Avvento
- Quaresima

sia sull'attuale sfida educativa, sia sul ruolo che oggi la scuola e l'università possono e devono svolgere nel campo dell'educazione. Come hanno riconosciuto recentemente Galimberti e Laterza, l'approccio che noi cattolici prevalentemente seguiamo nell'affrontare questi problemi è cattolico nei contenuti, ma è laico nel metodo, aperto al dialogo e al contributo di tutti. Su questa linea intendono porsi le nostre riflessioni. Assumeremo perciò come punto di riferimento il volume *Rapporto-proposta. La sfida educativa* edito recentemente dall'editore "laico" Laterza, curato dal Comitato per il Progetto Culturale della CEI, con la prefazione del Cardinale Ruini.

Responsabile Ufficio Comunicazione sociale e Cultura
Don Francesco Antonio Spadola

5.5 SERVIZIO DIOCESANO PER LA STAMPA

5.6 SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE SCOLASTICA E L'IRC

5.7 SERVIZIO DIOCESANO PER IL POLO DIDATTICO

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICO-PASTORALE "UNUS
MAGISTER" La Scuola si svolge il Venerdì dalle 18.00 alle 21.00

Ottobre 2017	13. 20. 27
Novembre 2017	3. 10. 17. 24
Dicembre:2017	1. 15. 22.
Gennaio: 2018	12. 19. 26
Febbraio 2018	16. 23
Marzo 2018	2. 9 16. 23
Aprile 2018	6. 13. 20. 27
Maggio 2018	4. 11. 18. 25

6.SETTORE TECNICO E BENI CULTURALI

6.1 BENI CULTURALI E UFFICIO TECNICO

Scheda n. 01

1. **Titolo della proposta:** *Il Museo Diocesano di Arte Sacra: strumento di catechesi con l'arte.*
2. **Breve descrizione:** L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e per l'Edilizia di Culto – avvalendosi del Museo Diocesano di Arte Sacra in Santa Severina - propone un percorso di Catechesi attraverso il quale si offrono gli strumenti per comprendere il linguaggio simbolico delle opere d'arte sacra e per sviluppare un percorso narrativo attraverso la lettura di alcuni dipinti.

Le tematiche da sviluppare sono le seguenti:

1. un **primo incontro (introduttivo)** che approfondirà dal punto di vista storico l'evoluzione dell'architettura religiosa e degli spazi liturgici, dalle origini sino al Concilio Vaticano II;
2. un **secondo incontro** "L'ARTE RIVELA: ALCUNI SIGNIFICATI NASCOSTI NELL'ARTE SACRA": un percorso che punta a fornire una introduzione ai concetti di lettura dell'opera d'arte sacra con un approfondimento sull'architettura sacra: gli spazi della liturgia; il senso di alcune forme architettoniche in funzione delle celebrazioni; il significato simbolico dell'ambientazione e della loro distribuzione nella struttura architettonica;

3. un **terzo incontro** "L'ARTE INSEGNA: SPERIMENTAZIONE DI UN PERCORSO CATECHISTICO": una sperimentazione di un percorso tematico attraverso un laboratorio pratico presso una chiesa (da individuare).

I partecipanti, con l'ausilio di alcune schede, saranno introdotti alla scoperta della chiesa che è casa dove si fa memoria di Gesù: guardo la chiesa; entro in chiesa; abito in chiesa; ascolto Gesù in chiesa.

4. un **quarto incontro** che prevede un laboratorio (da progettare) all'interno della chiesa prescelta.

Tale percorso - rivolto ai catechisti, agli animatori ed agli operatori pastorali, agli insegnanti di religione cattolica, ma anche a quanti sono interessati alla tematica - cercherà di fornire, con l'aiuto di esperti del settore, gli strumenti per poter leggere le opere d'arte sacra e, quindi, fornire una base di competenze per inserire l'attenzione all'arte nei cammini di fede.

Scopo dell'iniziativa è anche quello di fornire agli insegnanti di religione cattolica alcuni strumenti per fare didattica con l'arte e valorizzare così il patrimonio artistico delle parrocchie locali.

3. **Data di realizzazione:** gennaio – aprile 2018

4. **Uffici e servizi coinvolti:** Ufficio BB. CC. – Ufficio Tecnico Diocesano - Servizio Diocesano per l'insegnamento della Religione

5. **Preventivo economico:** € 2.500,00

Scheda n. 02

1. **Titolo della proposta:** La tutela dei beni culturali ecclesiastici
2. **Breve descrizione:** I beni culturali d'interesse religioso costituiscono un enorme patrimonio artistico e di devozione popolare.

La salvaguardia ed il contrasto al furto e traffico clandestino internazionale di beni e reperti appartenenti al patrimonio ecclesiastico è un dovere verso un'eredità di valore inestimabile, intimamente legata al sentimento e all'identità religiosa delle comunità. Per questi motivi, partendo dalle "*Linee guida per la tutela dei beni culturali della Chiesa Cattolica Italiana*" - redatte dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dalla Conferenza Episcopale Italiana – si intende, con questa iniziativa, fornire un supporto per l'attività dei parroci a tutela dei beni affidati alla loro cura.

3. **Data di realizzazione:** gennaio – aprile 2018
4. **Uffici e servizi coinvolti:** Ufficio Tecnico Diocesano
5. **Costo preventivato:** € 2.500,00

6.2 ARCHIVIO DIOCESANO

La pubblicazione della *Chiave d'accesso all'Archivio storico diocesano di Crotona* ha presentato all'attenzione degli studiosi l'interessante mole del prezioso materiale documentario ora ordinato e fruibile dopo il lavoro di sistemazione curato dall'Archivista Diocesano.

La notizia della imminente apertura dell'Archivio ha suscitato l'interesse di molti attratti dalla autenticità e unicità delle fonti storiche della società ecclesiale e civile del Crotonese in esso contenute.

Lunga è la lista d'attesa di studiosi e studenti che hanno chiesto di esservi ammessi per poter consultare il materiale dell'Archivio e hanno annunciato interessanti pubblicazioni di storiografia locale. Ne è già segno il volume G.BATTISTA SCALISE, *La Parrocchia di Botricello Dalle sue origini al 1984* pubblicato in questo mese di settembre dalle Ursini edizioni, con presentazione di S.Ecc.za Mons. Domenico Graziani e prefazione di Don Rosario Morrone parroco attuale di Botricello. Dal punto di vista archivistico il volume è rilevante per un'appendice fotografica e un'appendice documentale ricca di materiale dell'archivio parrocchiale e degli archivi diocesani.

Il lavoro d'archivio non può comunque essere ritenuto concluso per il recente trasferimento di "diversi metri" di documenti matrimoniali dall'Ufficio della Cancelleria e per alcuni fondi segnalati dal Vicario Don Marra e non ancora ordinati.

Per le altre iniziative, che si continuerà a sempre concordare previamente con S. Ecc.za l'Arcivescovo, si utilizzerà la sala di consultazione e gli altri spazi di riunione dell'Episcopio.

Crotone 11 settembre 2017

Archivista Diocesano
Prof G. Battista Scalise,

7. SETTORE AMMINISTRATIVO

7.1 UFFICIO DEL PATRIMONIO

7.2 UFFICIO AMMINISTRATIVO

7.3 UFFICIO DELL'ECONOMATO

7.4 TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Orario di ricevimento:

Lunedì, Martedì, Mercoledì di mattina previo necessario
appuntamento da concordare con Mons. Alfonso Siniscalco (Tel.
3398405767 – 32768058399)

8. ORGANISMI E STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E COMUNIONE

8.1 COLLEGIO DEI CONSULTORI

Il Collegio dei Consultori si riunisce su convocazione
dell'Arcivescovo.

Referente: *Segreteria del Collegio dei Consultori*

8.2 CONSIGLIO EPISCOPALE

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE

MESE	GIORNO
OTTOBRE	5
NOVEMBRE	6
DICEMBRE	7
GENNAIO	4
FEBBRAIO	1
MARZO	1
APRILE	5
MAGGIO	3
GIUGNO	7
LUGLIO	02 - 06

8.3 CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio Pastorale, sciolto dall'Arcivescovo, è in attesa di nuova costituzione.

8.4 COLLEGIO DEI VICARI FORANIALI

Il Collegio dei Vicari si riunisce secondo questo calendario, dalle 10.00 alle 12.00.

**Calendario degli incontri del Collegio dei Vicari Foraniali
(insieme ai Vicari Episcopali)**

MESE	GIORNO
NOVEMBRE	6
DICEMBRE	7
MARZO	1
LUGLIO	3

Referente per questo Programma: *Segreteria del Collegio dei Vicari Foraniali.*

8.5 ASSEMBLEE VICARIALI

Le Assemblee vicariali (gli incontri vicariali con la partecipazione di operatori pastorali) si terranno in tutta la diocesi il IV giovedì del mese, precisamente con questo calendario:

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DELLE ASSEMBLEE FORANIALI

MESE	GIORNO
OTTOBRE	26
NOVEMBRE	30
DICEMBRE	28
GENNAIO	25
FEBBRAIO	22
MARZO	22
APRILE	26
MAGGIO	24
GIUGNO	28
SETTEMBRE	27

8.6 CONSIGLIO PRESBITERALE

Il Consiglio Presbiterale si riunisce ogni due mesi, normalmente al secondo giovedì, dalle 10.00 alle 12.30. La convocazione e la comunicazione dell'odg avvengono tramite email e sms.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Mese	Giorno	Tema
Novembre	9	
Gennaio	11	
Marzo	8	
Maggio	10	
Luglio	5	

8.7 CONSULTA DEI LAICI

8.8 CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici si riunisce nel corso dell'anno nelle date che saranno determinate dalle situazioni che si dovranno gestire.

Referente per questo Programma: *Il segretario del Consiglio per gli Affari Economici*

8.9 ASSEMBLEA DEI SERVIZI DELLA CURIA DIOCESANA

I servizi pastorali diocesani avranno un calendario di incontri per settore. Nel corso dell'Anno ci si incontrerà insieme in tre circostanze: inizio dell'anno Pastorale, metà anno, conclusione dell'anno.

L'Assemblea dei responsabili dei servizi della Curia diocesana si riunisce il secondo lunedì del mese, tre volte: all'inizio, a metà e a conclusione dell'anno pastorale.

**CALENDARIO DEGLI INCONTRI DELLE ASSEMBLEE DI
CURIA**

MESE	GIORNO
Ottobre 2017	2
Marzo 2018	5
Maggio	7
Luglio	4

PARTE TERZA: IL CALENDARIO

OTTOBRE 2017

1	D	Giornata del dializzato (Ospedale civile KR) ATTIVITÀ USMI
2	L	Assemblea degli Uffici di Curia
3	M	
4	M	
5	G	Consiglio Episcopale Basilica Cattedrale: Avvio Anno Pastorale
6	V	
7	S	
8	D	
9	L	SAN DIONIGI L'AREOPAGITA ore 10.00 Solenne Pontificale nella Cattedrale di Crotona
10	M	Convegno proposto dal Progetto Culturale (S. Paolo) XIX Anniversario Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Domenico Graziani
11	M	Incontro con il clero giovane
12	G	Incontro con il clero proveniente da fuori diocesi
13	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
14	S	ATTIVITÀ USMI
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
20	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
21	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR) Formazione diaconi permanenti
22	D	GIORNATA MISSIONARIA
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	Assemblee Foraniali
27	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
28	S	
29	D	SANT'ANASTASIA, ore 10.00 Santa Messa Presieduta dall'Arcivescovo nella Concattedrale di S. Severina.
30	L	
31	M	

NOVEMBRE 2017

1	M	
2	G	
3	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
4	S	
5	D	
6	L	Consiglio Episcopale - Collegio dei Vicari foraniali
7	M	
8	M	
9	G	Consiglio Presbiterale
10	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
11	S	ATTIVITÀ USMI
12	D	Giornata di spiritualità familiare (Isola C.R.)
13	L	
14	M	
15	M	
16	G	
17	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
18	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR)
19	D	Giornata di spiritualità familiare (KR San Domenico) ATTIVITÀ USMI
20	L	Esercizi Spirituali
21	M	Esercizi Spirituali
22	M	Esercizi Spirituali
23	G	Esercizi Spirituali Ritiro del clero
24	V	Esercizi Spirituali LEZIONI "UNUS MAGISTER"
25	S	Formazione diaconi permanenti
26	D	
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	Assemblee Foraniali

DICEMBRE 2017

1	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
2	S	
3	D	Basilica Cattedrale: Mandato ai Ministri Straordinari della Comunione
4	L	
5	M	
6	M	
7	G	Incontro con il clero giovane Consiglio Episcopale- Collegio dei Vicari foraniali
8	V	Incontro con il clero giovane
9	S	ATTIVITÀ USMI
10	D	
11	L	
12	M	
13	M	
14	G	Incontro con il clero proveniente da fuori diocesi
15	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
16	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR)
17	D	
18	L	
19	M	
20	M	
21	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
22	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
23	S	
24	D	
25	L	
26	M	
27	M	
28	G	Assemblee Foraniali
29	V	
30	S	Formazione diaconi permanenti
31	D	

GENNAIO 2018

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	Consiglio Episcopale - Collegio dei Vicari foraniali
5	V	50° Anniversario Ordinazione Presbiterale dell' Arcivescovo Mons. D. Graziani Curia Arcivescovile ore 10.00: Consiglio Episcopale
6	S	
7	D	
8	L	
9	M	
10	M	
11	G	Consiglio Presbiterale
12	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
13	S	ATTIVITÀ USMI
14	D	Giornata di spiritualità familiare (Petilia Policastro)
15	L	
16	M	
17	M	XXIX Giornata per il Dialogo Cattolici ed Ebrei
18	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano) Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
19	V	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani LEZIONI "UNUS MAGISTER"
20	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR) Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Formazione diaconi permanenti
21	D	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
22	L	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Aggiornamento per il clero
23	M	Aggiornamento per il clero Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
24	M	Aggiornamento per il clero Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
25	G	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Assemblee Foraniali
26	V	Incontro con il clero giovane LEZIONI "UNUS MAGISTER"
27	S	Giornata Vocazionale per i Cresimandi (Isola C.R.)
28	D	
29	L	
30	M	
31	M	

FEBBRAIO 2018

1	G	ATTIVITÀ USMI Consiglio Episcopale
2	V	Basilica Cattedrale di Crotona: Giornata della Vita Consacrata
3	S	
4	D	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	Incontro con il clero proveniente da fuori diocesi
9	V	
10	S	ATTIVITÀ USMI
11	D	Giornata mondiale del Malato (Chiesa Cattedrale)
12	L	
13	M	
14	M	
15	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
16	V	Formazione diaconi permanenti LEZIONI "UNUS MAGISTER"
17	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR)
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	Assemblee Foraniali
23	V	Incontro con il clero giovane LEZIONI "UNUS MAGISTER"
24	S	Giornata Vocazionale per i Cresimandi (Cirò Marina)
25	D	
26	L	
27	M	
28	M	

MARZO 2018

1	G	Consiglio Episcopale
2	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
3	S	
4	D	
5	L	Assemblea degli Uffici di Curia
6	M	
7	M	Incontro con il clero giovane
8	G	Incontro con il clero giovane Consiglio Presbiterale
9	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
10	S	Giornata Vocazionale per i Cresimandi (Rocca di Neto) ATTIVITÀ USMI
11	D	Giornata di spiritualità familiare (Isola C.R. o Crotone)
12	L	
13	M	
14	M	
15	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
16	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
17	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR) Formazione diaconi permanenti
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	Assemblee Foraniali
23	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
24	S	
25	D	
26	L	
27	M	
28	M	
29	G	Basilica Cattedrale ore 9.00 S. Messa Crismale presieduta dall'Arcivescovo
30	V	
31	S	

APRILE 2018

1	D	SANTA PASQUA
2	L	
3	M	
4	M	
5	G	Consiglio Episcopale
6	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	Incontro con il clero proveniente da fuori diocesi
13	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
14	S	ATTIVITÀ USMI
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
20	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
21	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR) Veglia di Preghiera per la giornata delle Vocazioni (Cattedrale) Formazione diaconi permanenti
22	D	Raduno dei Ministranti (Isola C. R.)
23	L	
24	M	Incontro con il clero giovane
25	M	Incontro con il clero giovane ATTIVITÀ USMI
26	G	Assemblee Foraniali
27	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
28	S	
29	D	
30	L	Basilica Cattedrale ore 12.00 discesa del Quadro della Madonna di Capocolonna

MAGGIO 2018

1	M	
2	M	
3	G	Consiglio Episcopale
4	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
5	S	
6	D	
7	L	Assemblea degli Uffici di Curia
8	M	
9	M	
10	G	Consiglio Presbiterale
11	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
12	S	ATTIVITÀ USMI
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	
17	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
18	V	LEZIONI "UNUS MAGISTER"
19	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR) Formazione diaconi permanenti
20	D	
21	L	
22	M	
23	M	
24	G	Assemblee Foraniali
25	V	Incontro con il clero giovane LEZIONI "UNUS MAGISTER"
26	S	
27	D	
28	L	
29	M	
30	M	
31	G	

GIUGNO 2018

1	V	
2	S	ATTIVITÀ USMI
3	D	SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
4	L	
5	M	
6	M	
7	G	Consiglio Episcopale
8	V	
9	S	
10	D	Giornata di spiritualità familiare (Trepidò)
11	L	
12	M	
13	M	
14	G	Assemblea ecclesiale diocesana (S. Paolo KR)
15	V	
16	S	Associazione figli in cielo (Parr. S. Rita KR)
17	D	
18	L	
19	M	
20	M	
21	G	Ritiro del clero (Seminario Poggio Pudano)
22	V	
23	S	
24	D	
25	L	
26	M	
27	M	
28	G	Assemblee Foraniali
29	V	
30	S	

LUGLIO 2018

1	D	
2	L	Programmazione Pastorale diocesana (Consiglio Episcopale) Basilica Cattedrale ore 10.00 Cresime Adulti
3	M	Programmazione Pastorale diocesana (Collegio Vicariale)
4	M	Programmazione Pastorale diocesana (Settori Pastorali)
5	G	Programmazione Pastorale diocesana (Consiglio Presbiterale)
6	V	Programmazione Pastorale diocesana (Consiglio Episcopale)
7	S	
8	D	
9	L	
10	M	
11	M	
12	G	
13	V	
14	S	
15	D	
16	L	
17	M	
18	M	
19	G	
20	V	
21	S	
22	D	
23	L	
24	M	
25	M	
26	G	
27	V	
28	S	
29	D	
30	L	
31	M	

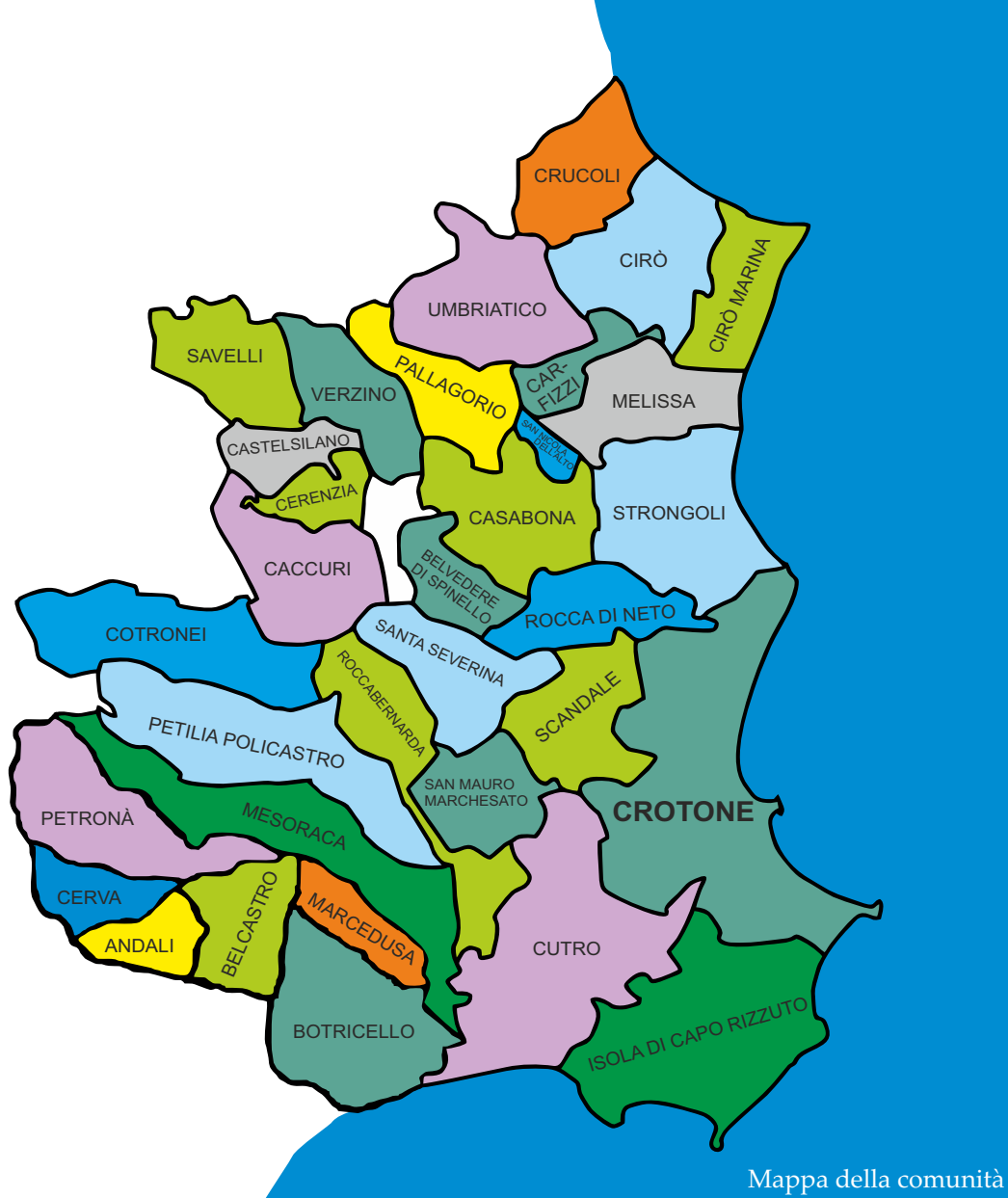
AGOSTO 2018

1	M	
2	G	
3	V	
4	S	
5	D	
6	L	
7	M	Basilica Cattedrale ore 10.00 Cresime Adulti
8	M	
9	G	
10	V	
11	S	
12	D	
13	L	
14	M	
15	M	
16	G	
17	V	
18	S	
19	D	
20	L	
21	M	
22	M	
23	G	
24	V	
25	S	
26	D	
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	
31	V	

SETTEMBRE 2018

1	S	
2	D	
3	L	
4	M	Basilica Cattedrale ore 10.00 Cresime Adulti
5	M	
6	G	
7	V	
8	S	
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	
14	V	
15	S	
16	D	
17	L	
18	M	
19	M	
20	G	Assemblea ecclesiale diocesana (S. Paolo KR) Assemblee Vicariali
21	V	
22	S	
23	D	
24	L	
25	M	
26	M	
27	G	Assemblee Foraniali
28	V	
29	S	
30	D	

Finito di stampare nel mese di Settembre 2017
I&G service - Petilia Policastro (KR) - www.iegservice.it



Mappa della comunità



ARCIDIOCESI DI CROTONE – SANTA SEVERINA

www.diocesidicrotonesantaseverina.it

ARCIDIOCESI DI CROTONE - S. SEVERINA

CURIA DIOCESANA

Piazza Duomo, 19 - 88900 Crotone

Tel. (+39) 0962 21520

Fax (+39) 0962 25674